



Regione Siciliana – Progetto PRA

PRO. 2.3 «Gestione e Sviluppo Ambientale del Territorio»

Premessa

Il presente documento è frutto delle analisi e degli approfondimenti svolti sul macroprocesso «Gestione e sviluppo ambientale del territorio».

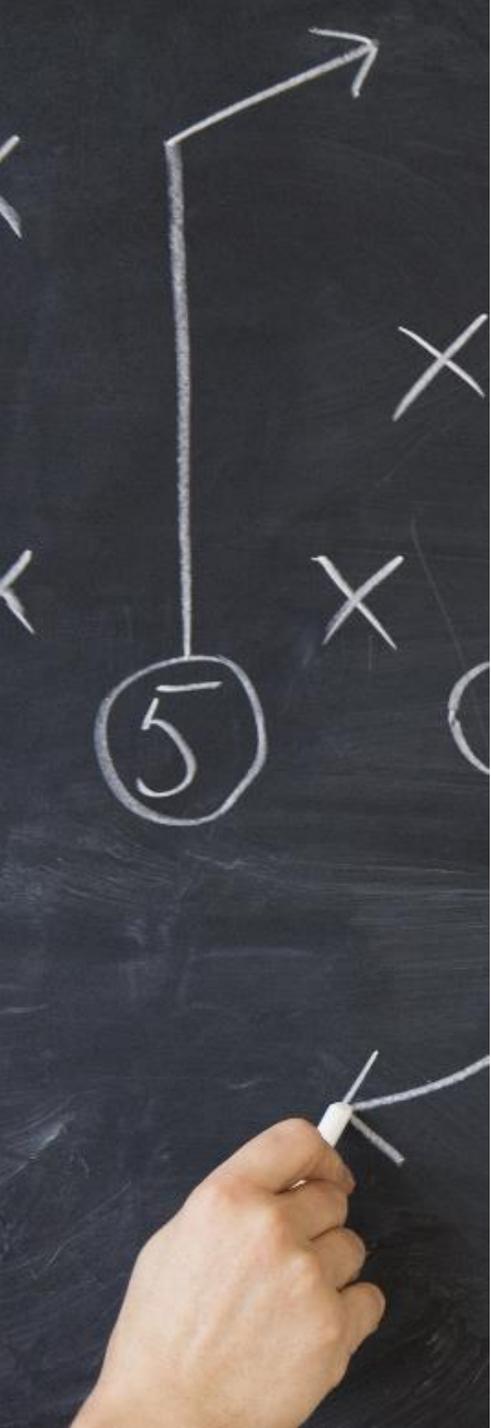
In particolare e con riferimento al macroprocesso il documento contiene:

- Articolazione e descrizione dei processi
- Rappresentazione grafica dei flussi As-Is
- Le principali criticità individuate e le relative soluzioni

Argomento	Slide
------------------	--------------

Overview del Macroprocesso	<i>Da 3 a 7</i>
----------------------------	-----------------

Focus sui Processi	<i>Da 8 a 98</i>
--------------------	------------------

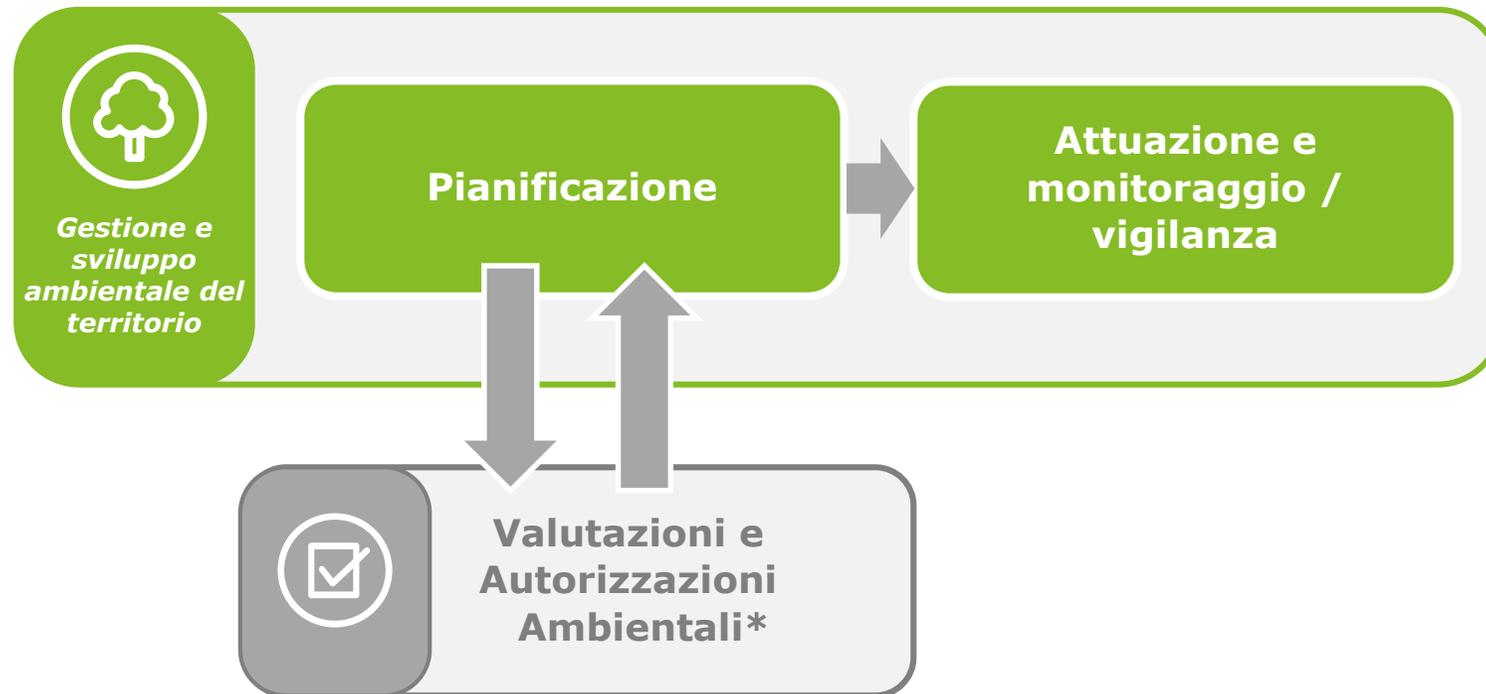


Il Macroprocesso

Macroprocesso «Gestione e sviluppo ambientale del territorio»

Come è articolato

Il Macroprocesso «Gestione e sviluppo ambientale del territorio» (Area Macroprocessi Operativi della Catena del Valore) rappresenta l'insieme di processi di **pianificazione, attuazione e monitoraggio** degli interventi a **tutela dell'Ambiente** e di **sviluppo sostenibile del Territorio**.



* I processi di Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali sono oggetto di approfondimento di dettaglio nell'Analisi AS IS del relativo Macroprocesso

Macroprocesso «Gestione e sviluppo ambientale del territorio»

Strutture che coinvolge

La tabella mostra gli attori regionali del macroprocesso, individuando in particolare i **responsabili degli output** di ciascuno dei processi che ne fanno parte. Come si vede, il macroprocesso in questione può essere definito come **trasversale rispetto ad una specifica tematica**, quella ambientale. È importante evidenziare che al macroprocesso partecipa (a volte anche come responsabile) ARPA Sicilia, Agenzia Regionale dotata di personalità giuridica (pertanto *out of scope*) e sottoposta all'attività di vigilanza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

<i>Struttura regionale</i>	Presidenza	Attività produttive	Beni Culturali e Identità siciliana	Bilancio e Tesoro-Ragioneria generale	Finanze e Credito	Acqua e rifiuti	Energia	Famiglie e Politiche sociali	Lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative	Funzione Pubblica e del Personale	Autonomie locali	Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	Regionale tecnico	Istruzione e formazione professionale	Sviluppo Rurale e territoriale	Pesca mediterranea	Agricoltura	Pianificazione strategica	Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico	Ambiente	Urbanistica	Comando del Corpo Forestale	Turismo, Sport e Spettacolo	Autorità di Bacino
Gestione e sviluppo ambientale del territorio						↙	↙								↙		↙		↙		↙		↙	

Macroprocesso «Gestione e sviluppo ambientale del territorio»

Sintesi dei Processi che ne fanno parte

1/2

Tipologia Gestione	Piani/Programmi di riferimento	Responsabile Piani/Programmi	Responsabile Attuazione e Monitoraggio	Valutazioni / Autorizzaz. Ambientali
Gestione del Demanio Marittimo	Piani di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)	Comuni/Consorzi	U.T.A. del Dipartimento Ambiente	VAS-PAUR/VIA-VINCA
Gestione della Qualità dell'Aria	Piano per la Tutela della Qualità dell'Aria	ARPA	Responsabili Misure (Attuaz.) Dipartimento Ambiente (Monitor.)	VAS-PAUR/VIA-VINCA
Risanamento dell'Inquinamento Acustico	Piani di Risanamento per l'inquinamento acustico	ARPA	Comuni (PA-CT-SR-ME)	-
Risanamento dell'Inquinamento Elettromagnetico	Piani di Risanamento per l'inquinamento elettromagnetico	ARPA	Dipartimento Ambiente	-
Gestione delle Ispezioni degli Impianti a Rischio	Piano annuale delle ispezioni degli impianti a rischio	Dipartimento Ambiente	Commissioni Ispettive	VIA-AIA
Gestione e Tutela Aree Naturali Protette	Norme in materia di Aree Naturali Protette e Siti di Natura 2000	Enti Gestori Aree	Enti Gestori Aree (Attuaz.) Corpo Forestale (Monit.)	VINCA (per Siti Natura 2000)
Gestione Integrata dei Rifiuti	Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti	Assessorato Energia (P.G.I.R.) S.R.R. (Piani di Ambito) A.R.O. (Piani di intervento)	Gestori servizio (Attuaz.) Dipartimento Acqua e Rifiuti (Monit.)	VAS

Macroprocesso «Gestione e sviluppo ambientale del territorio»

Sintesi dei Processi che ne fanno parte

2/2

Tipologia Gestione*	Piani/Programmi di riferimento	Responsabile Piani/Programmi	Responsabile Attuazione e Monitoraggio	Valutazioni / Autorizzaz. Ambientali
Gestione delle Bonifiche	Piano delle Bonifiche	Dipartimento Acqua e Rifiuti	Soggetti Obbligati (Attuaz.) ARPA (Monit.)	VAS-PAUR/VIA-AIA
Gestione Forestale	Piano Forestale Regionale/ Piani di Gestione	Dipartimento Sviluppo Rurale (P. Forestale Reg.) Gestori Foreste Pubblici o Privati (Piani Gest.)	Gestori Foreste Pubblici o Privati	VAS-VINCA
Gestione Antincendio Boschivo	Piano Antincendio Boschivo/Piani Operativi Provinciali	Corpo Forestale – Serv. Antincendio/Ispettorati Provinciali	Corpo Forestale – Serv. Antincendio/ Ispettorati Provinciali	VAS-PAUR/VIA-VINCA
Gestione Servizio Fitosanitario	Programma Annuale Interventi Fitosanitari	Dipartimento Agricoltura	Dipartimento Agricoltura	-
Gestione del Distretto Idrografico	Piano di Gestione del Distretto Idrografico/ Piani di Bacino	Autorità di Bacino	Soggetti Pubblici e Privati (Attuaz.) Autorità di Bacino (Monit.)	VAS (in sede statale)
Tutela delle Acque	Piano di Tutela delle Acque	Autorità di Bacino	Soggetti Pubblici e Privati (Attuaz.) Autorità di Bacino (Monit.)	VAS
Tutela Assetto Idrogeologico	Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	Autorità di Bacino	Comuni	VIA (per opere di mitigazione)
Gestione Servizio Idrico Integrato	Piani di Ambito	ATI	ATI/Gestori/Comuni (Attuaz.) Dip. Acqua e Rifiuti (Monit.)	PAUR/VIA-VINCA
Gestione Energetica Ambientale	Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana	Dipartimento Energia	Comuni/Soggetti privati comunali	VAS

*Nota: tra le Gestioni in capo all'Autorità di Bacino, è esclusa dalla presente Analisi AS IS quella relativa al Rischio Alluvioni in quanto il relativo Piano (P.G.R.A.) in Regione Siciliana risulta ad oggi ancora in fase di definizione e approvazione



Focus sui Processi

Gestione Demanio Marittimo

Scheda Descrittiva

Il processo riguarda la gestione dei beni demaniali marittimi e regolamentazione del loro utilizzo (concessione, revoca, subingresso, ecc.). Il processo dalle fasi di preavutazione fino ad approvazione del Piano, era di competenza del Servizio 2 «Pianificazione e programmazione ambientale», oggi transitato all'Area 2 «Demanio Marittimo / Strutture Territoriali dell'Ambiente».



Qualche numero sulla Gestione del Demanio Marittimo

2

FTE a livello regionale per la gestione del demanio marittimo* (*fonte: interviste con i referenti*)

100

PUDM (circa) in fase di redazione da sottoporre a VAS

7

Strutture Territoriali del Dip. Ambiente preposte alla gestione del Demanio Marittimo



I Sistemi a supporto della Gestione del Demanio Marittimo

S.I.D. : Sistema informativo nazionale per la condivisione e interscambio dei dati relativi alla gestione del demanio marittimo

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

S.I.T.R. : Sistema cartografico regionale finalizzato alla consultazione di dati geografici, statistici e urbanistici

* Dato relativo al Servizio 2 (PIANIFICAZIONE AMBIENTALE) del Dip. Ambiente, che finora è stato preposto alle attività inerenti i PUDM

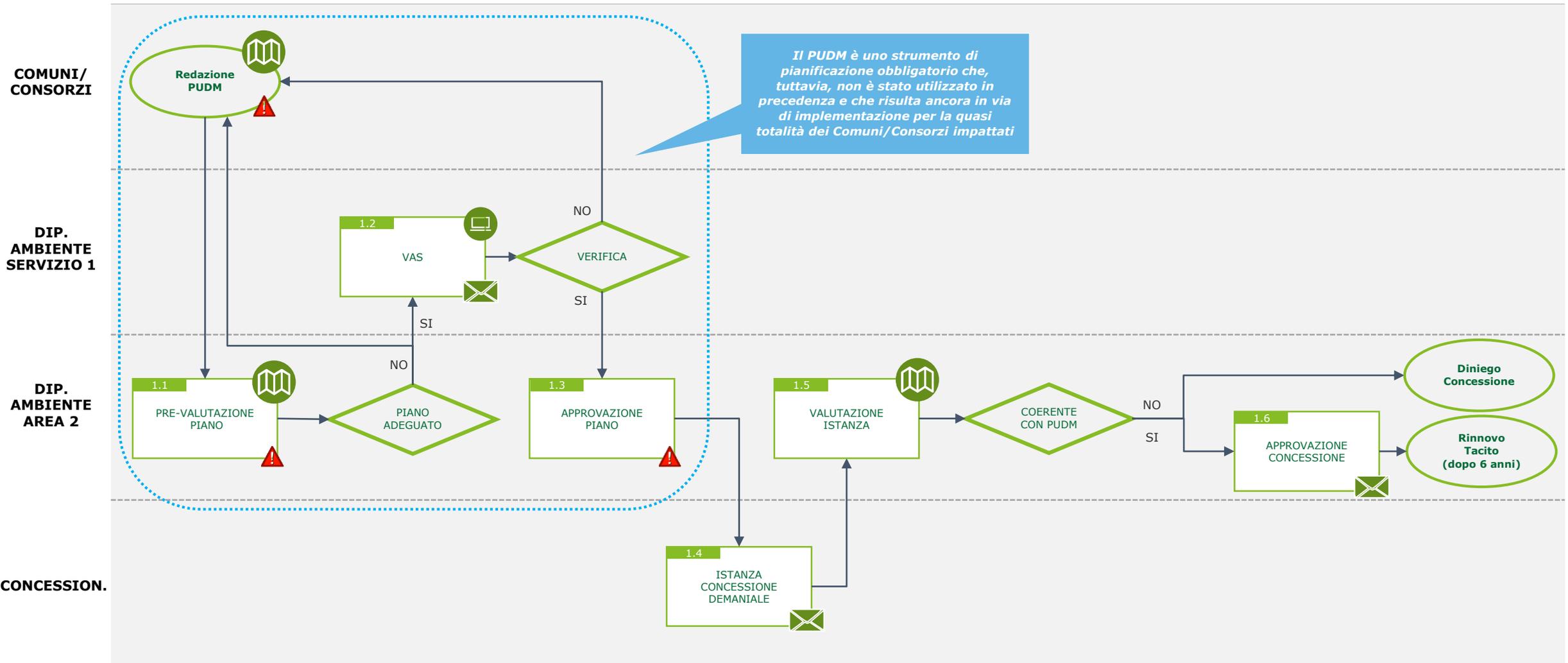
Gestione Demanio Marittimo

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Comuni / Consorzi	Responsabile della redazione del piano (PUDM)
Dip. Ambiente - Servizio 1	P.A. responsabile della procedura di VAS
Dip. Ambiente - Area 2	P.A. responsabile dell'approvazione del piano P.A. responsabile della verifica di conformità della concessione al PUDM
Concessionario	Soggetto che presenta l'istanza per la concessione demaniale e, in caso positivo, ne usufruisce

Gestione Demanio Marittimo

Scheda Flusso della Gestione del Demanio Marittimo



Gestione Demanio Marittimo

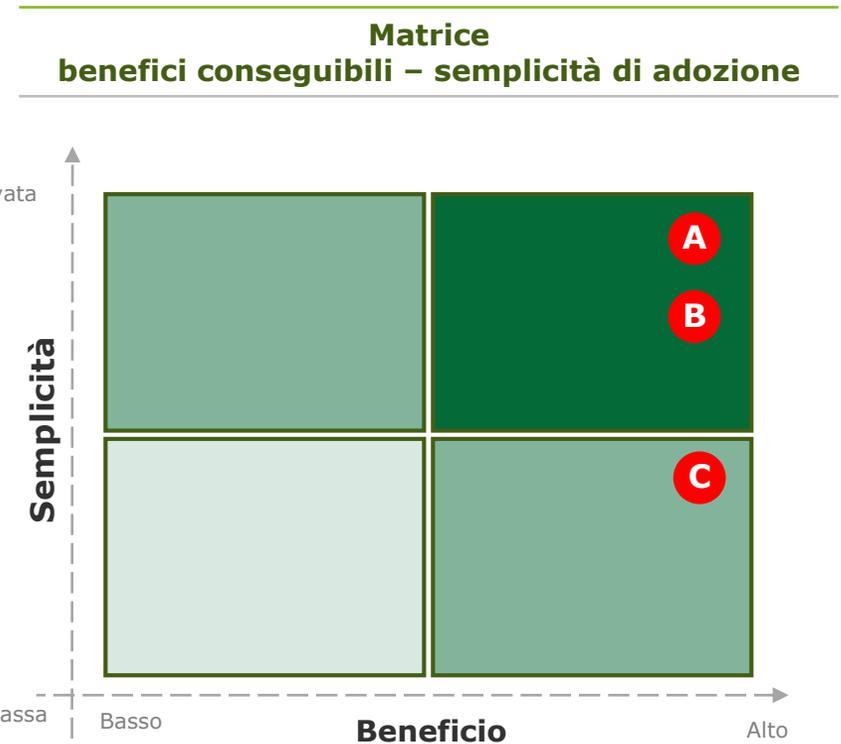
Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	I PUDM non risultano ancora adottati, ad eccezione di un solo caso (San Vito Lo Capo), e numerosi comuni sono stati commissariati per far fronte a tale mancanza	 	Assenza di programmazione e linee guida di riferimento per la corretta gestione del demanio marittimo e delle concessioni
2	Assenza di formazione in materia di PUDM per i Comuni/Consorzi		Inadeguatezza dei piani redatti da Comuni/Consorzi con conseguente scambio di informazioni per bonificare gli errori e le mancanze

Gestione Demanio Marittimo

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Redazione di manualistica e materiale informativo per la corretta redazione dei PUDM	
B	Formazione obbligatoria sui PUDM e in materia di demanio marittimo per tutti i Comuni/Consorzi impattati	
C	Istituzione di una funzione di supporto ai Comuni/consorzi a livello territoriale per la redazione dei PUDM	 



Gestione della Qualità dell'Aria

Scheda Descrittiva

Il processo riguarda la previsione e attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici per la tutela della qualità dell'aria



Qualche numero sulla Gestione della Qualità dell'Aria

- | | | | |
|-----------|---|----------|--|
| 2 | FTE a livello regionale per la gestione della qualità dell'aria*
(fonte: interviste con i referenti) | 1 | Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, approvato nel 2018 a distanza di 8 anni dal precedente e a seguito di procedura di infrazione del Min. Ambiente |
| 1 | Struttura del Dip. Ambiente competente in materia in sinergia con l'ARPA | | |
| 17 | Amministrazioni pubbliche individuate per l'attuazione delle misure del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria, escluse le misure trasversali a tutti i Comuni della Regione | | |



I Sistemi a supporto della Gestione della Qualità dell'Aria

Sito Web: Siti istituzionali del Dip. Ambiente e dell'ARPA per la gestione degli obblighi di comunicazione e delle informative in materia

Piattaforma InfoARIA: sistema informativo nazionale per la gestione dei dati e delle informazioni sulla qualità dell'aria

* Dato relativo al Servizio 2 (PIANIFICAZIONE AMBIENTALE) del Dip. Ambiente

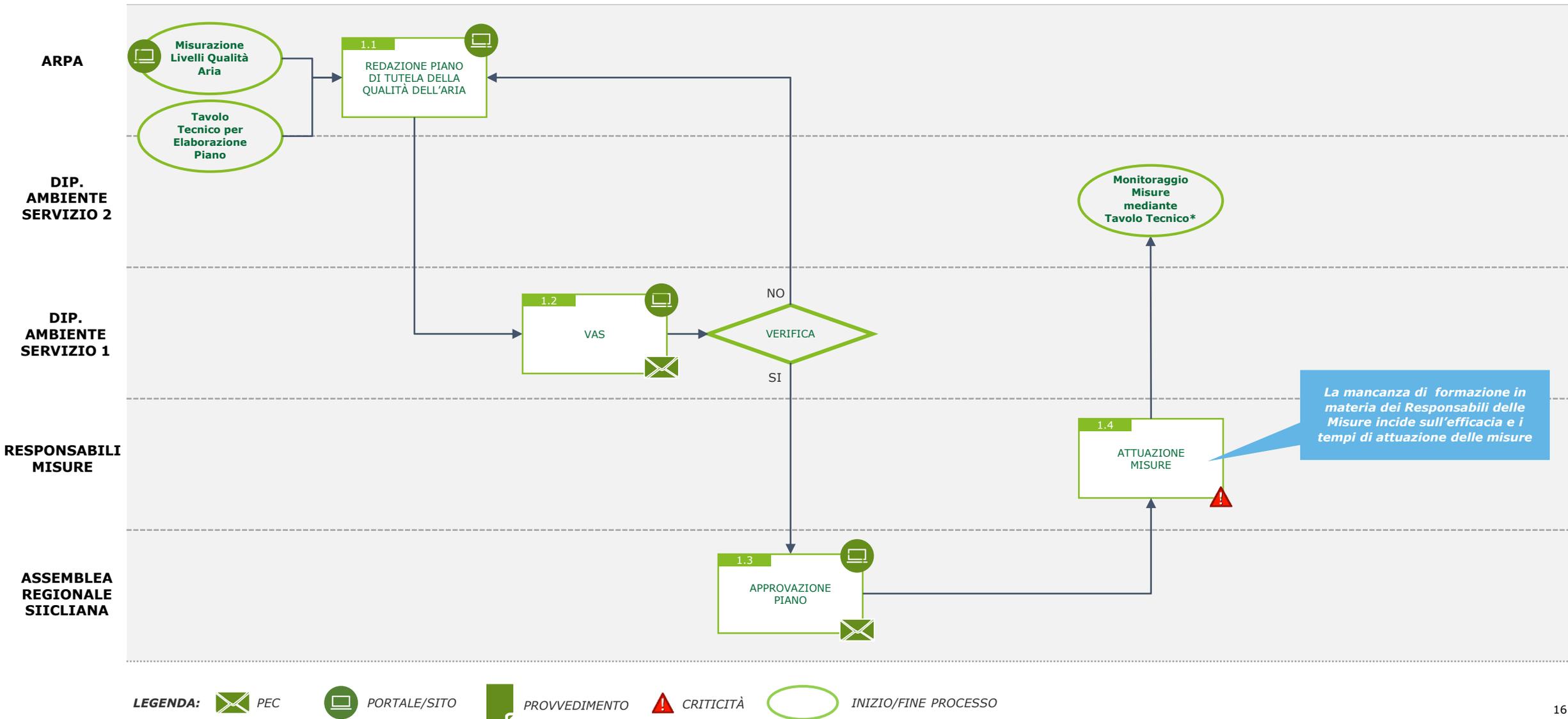
Gestione della Qualità dell'Aria

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
ARPA	Ente preposto alla redazione del piano e alla misurazione della qualità dell'aria
Dip. Ambiente Servizio 2	P.A. responsabile del monitoraggio sull'attuazione delle misure
Dip. Ambiente Servizio 1	P.A. responsabile della procedura di VAS
Responsabili Misure	Soggetto responsabile dell'attuazione delle misure previste dal piano (es. Servizio Antincendio boschivo del CCF, ecc)
Assemblea Regionale Siciliana	Ente responsabile dell'approvazione del piano sulla gestione della qualità dell'aria

Gestione della Qualità dell'Aria

Scheda Flusso della Gestione della Qualità dell'Aria



*Istituito con Decreto Assessoriale del 2018

Gestione della Qualità dell'Aria

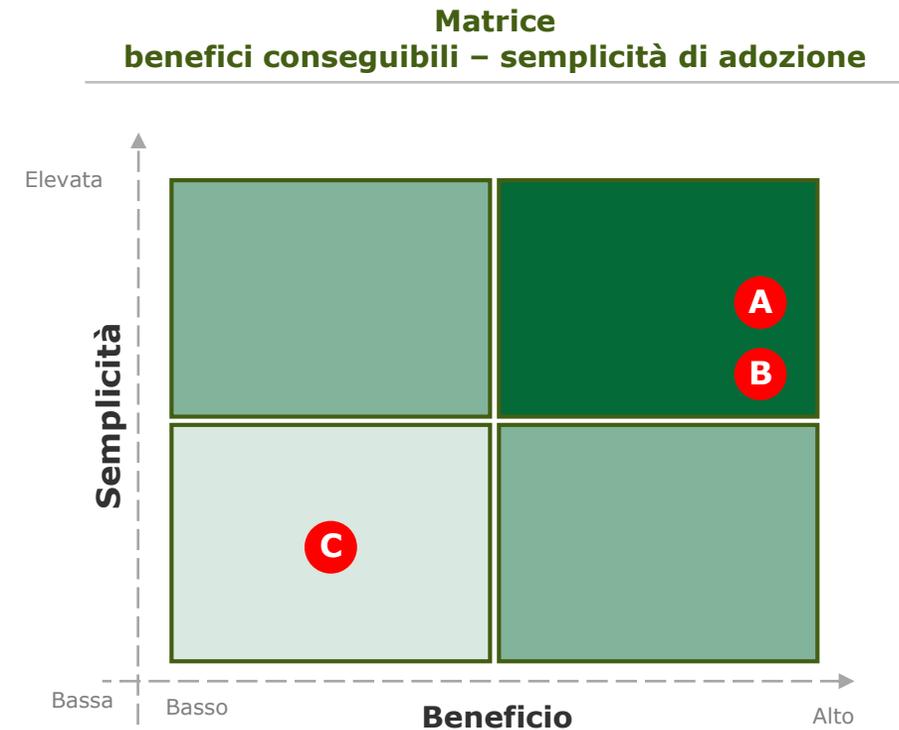
Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Scarsa formazione in materia di tutela della qualità dell'Aria per i Responsabili delle Misure	 	Inefficacia e allungamento dei tempi delle misure da attuare
2	Difficoltà di sincronizzazione e coordinamento tra Piano di Tutela della Qualità e gli altri Piani ambientali impattati dalle misure (ad es. Piano Antincendio Boschivo)		Difficoltà di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano
3	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale per il monitoraggio dell'attuazione delle Misure		Aumento del carico di lavoro del Servizio del Dipartimento Ambiente e inefficacia del monitoraggio

Gestione della Qualità dell'Aria

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Formazione obbligatoria in materia di tutela della qualità dell'Aria per i Responsabili delle Misure	
B	Redistribuzione dell'organico del Dipartimento per liberare risorse da assegnare al Servizio 2 competente al monitoraggio	
C	Rafforzare le strutture che si occupano della pianificazione/programmazione ambientale e della gestione tecnico amministrativa degli interventi con poteri di coordinamento di tutte le pianificazioni in materia ambientale	 



Risanamento Inquinamento Acustico

Scheda Descrittiva

Il processo riguarda la previsione e attuazione degli interventi finalizzati a prevenire e contrastare le problematiche di inquinamento acustico



Qualche numero sul Risanamento dell'Inquinamento Acustico

2 FTE a livello regionale per gli interventi di risanamento dell'inquinamento acustico* (*fonte: interviste con i referenti*)

1 Ente (ARPA) preposto alla redazione dei Piani

4 Piani di Risanamento Acustico redatti

4 Città Metropolitane / Liberi Consorzi competenti all'attuazione e monitoraggio degli interventi (Palermo, Catania, Siracusa, Messina)



I Sistemi a supporto del Risanamento dell'Inquinamento Acustico

Sito Web: Siti istituzionali del Dip. Ambiente e dell'Arpa per la gestione degli obblighi di comunicazione e delle informative in materia

* Dato relativo al Servizio 2 (PIANIFICAZIONE AMBIENTALE) del Dip. Ambiente

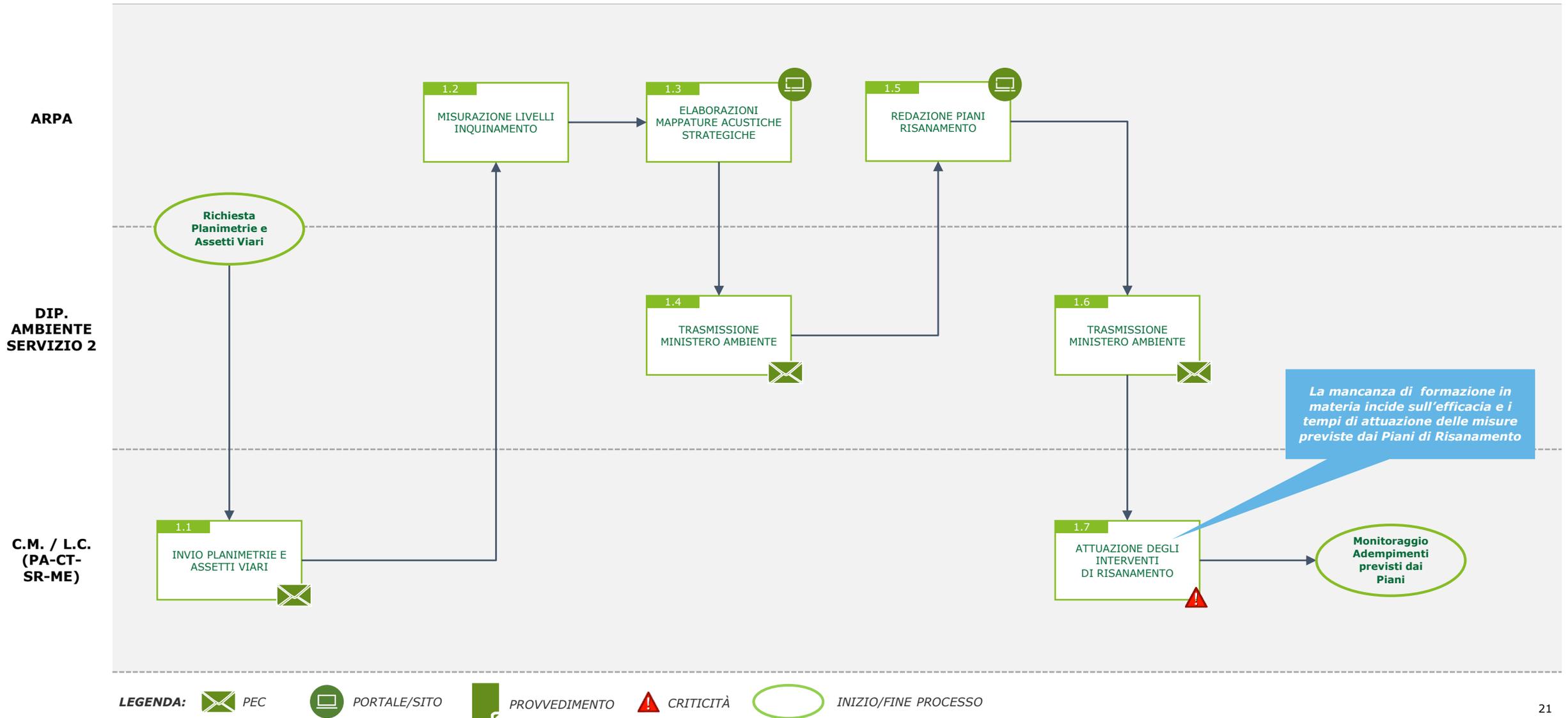
Risanamento Inquinamento Acustico

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
ARPA	Ente responsabile di: <ul style="list-style-type: none">• richiesta delle planimetrie e degli assetti viari• misurazione dei livelli di inquinamento• elaborazione delle mappature acustiche strategiche• redazione dei piani di risanamento
Dip. Ambiente - Servizio 2	P.A. preposta ad esprimere il parere sui Piani
Citta' Metropolitane / Liberi Consorzi (PA-CT-SR-ME)	P.A. responsabili dell'attuazione e monitoraggio delle misure del piano

Risanamento Inquinamento Acustico

Scheda Flusso del Risanamento dell'Inquinamento Acustico



Risanamento Inquinamento Acustico

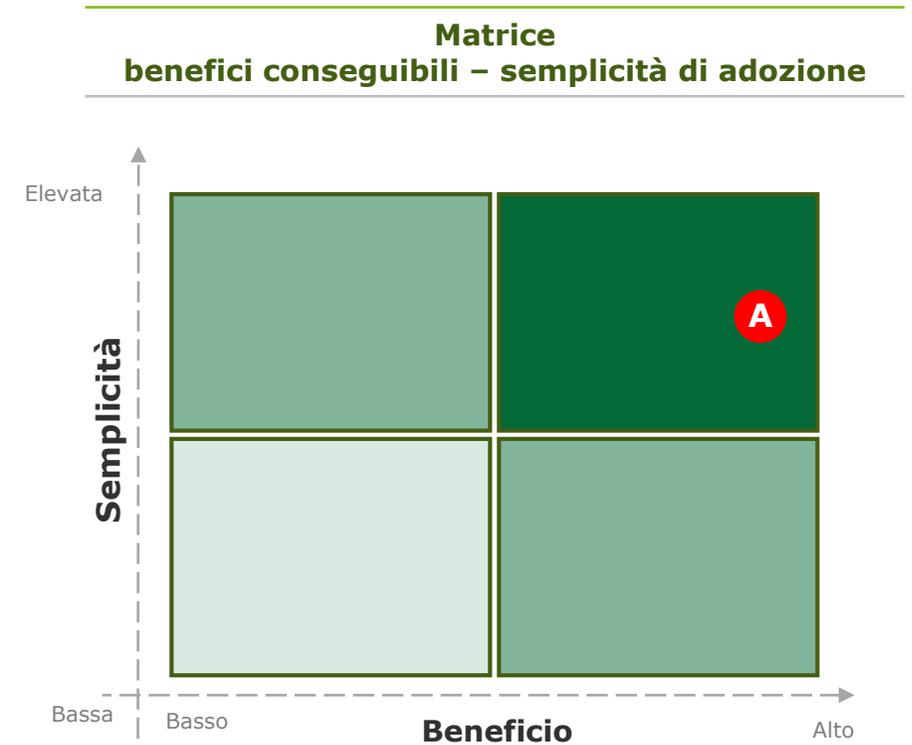
Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Scarsa formazione in materia di Risanamento dell'Inquinamento Acustico per i 4 Città Metropolitane / Liberi Consorzi impattati		Inefficacia e allungamento dei tempi delle misure da attuare

Risanamento Inquinamento Acustico

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Formazione obbligatoria in materia di risanamento inquinamento acustico per i Responsabili delle Misure	



Risanamento Inquinamento Elettromagnetico

Scheda Descrittiva

Previsione e attuazione degli interventi finalizzati a prevenire e contrastare le problematiche di inquinamento acustico



Qualche numero sul Risanamento dell'Inquinamento Elettromagnetico

2

FTE a livello regionale per gli interventi di risanamento dell'inquinamento elettromagnetico*
(fonte: interviste con i referenti)

1

Ente (ARPA) preposto alla misurazione dei CEM (Campi Elettromagnetici) ed all'individuazione degli interventi di risanamento

1

Struttura del Dip. Ambiente competente all'attivazione e monitoraggio degli interventi nonché al controllo preventivo delle fonti di emissione



I Sistemi a supporto del Risanamento dell' Inquinamento Elettromagnetico

Sito Web: Siti istituzionali del Dip. Ambiente e dell'Arpa per la gestione degli obblighi di comunicazione e delle informative in materia

* Dato relativo al Servizio 2 (PIANIFICAZIONE AMBIENTALE) del Dip. Ambiente

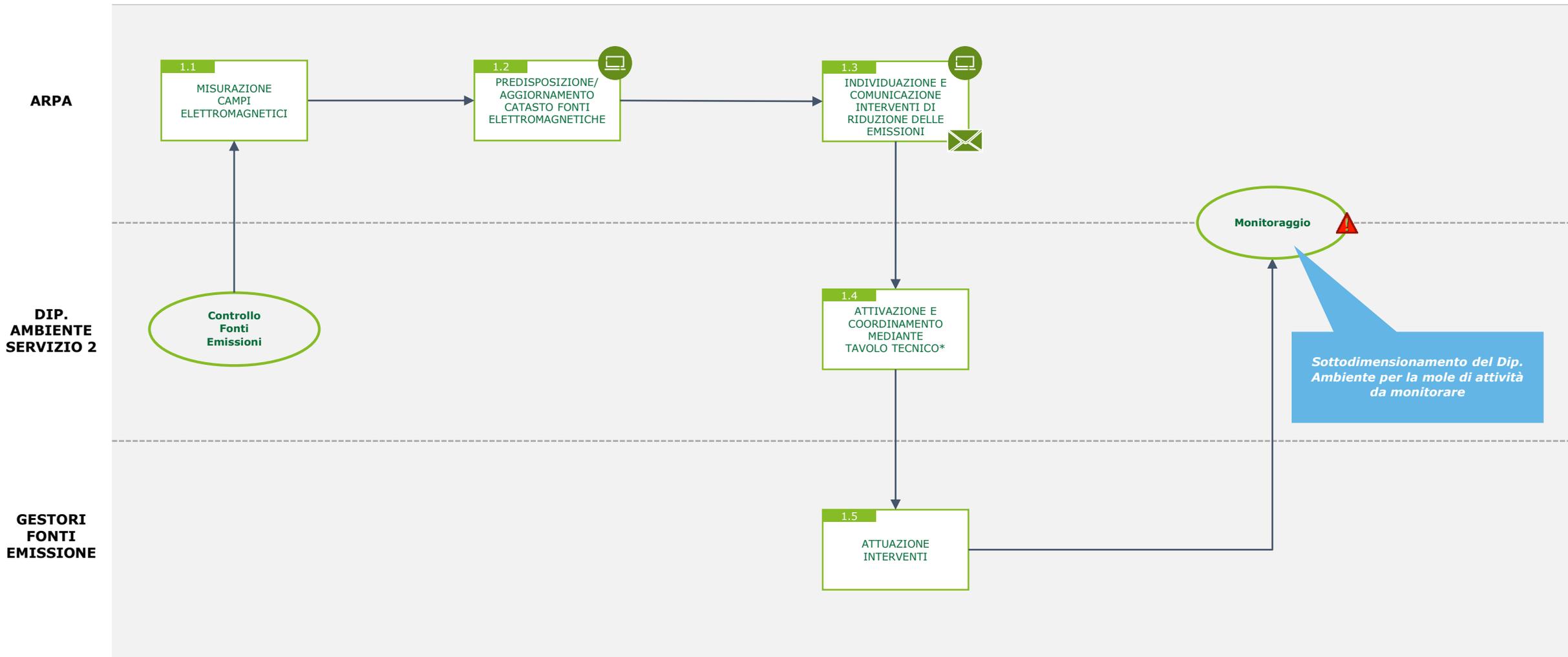
Risanamento Inquinamento Elettromagnetico

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
ARPA	Ente preposto alla misurazione dei campi elettromagnetici, all'aggiornamento del Catasto Fonti Elettromagnetiche e all'individuazione degli interventi di risanamento e del relativo monitoraggio
Dip. Ambiente - Servizio 2	P.A. responsabile del coordinamento degli interventi e del relativo monitoraggio
Gestori Fonti di Emissione	Soggetti responsabili delle emissioni inquinanti e degli interventi di risanamento

Risanamento Inquinamento Elettromagnetico

Scheda Flusso del Risanamento dell'Inquinamento Elettromagnetico



LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO

*Al Tavolo Tecnico in questione partecipano l'ARPA ed i Gestori delle Fonti di Emissione

Risanamento Inquinamento Elettromagnetico

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale per l'attuazione e il monitoraggio delle misure		Sovraccarico di lavoro del Servizio del Dipartimento Ambiente e inefficacia delle attività di attuazione e monitoraggio

Risanamento Inquinamento Elettromagnetico

Scheda Soluzioni Principali

Descrizione della soluzione

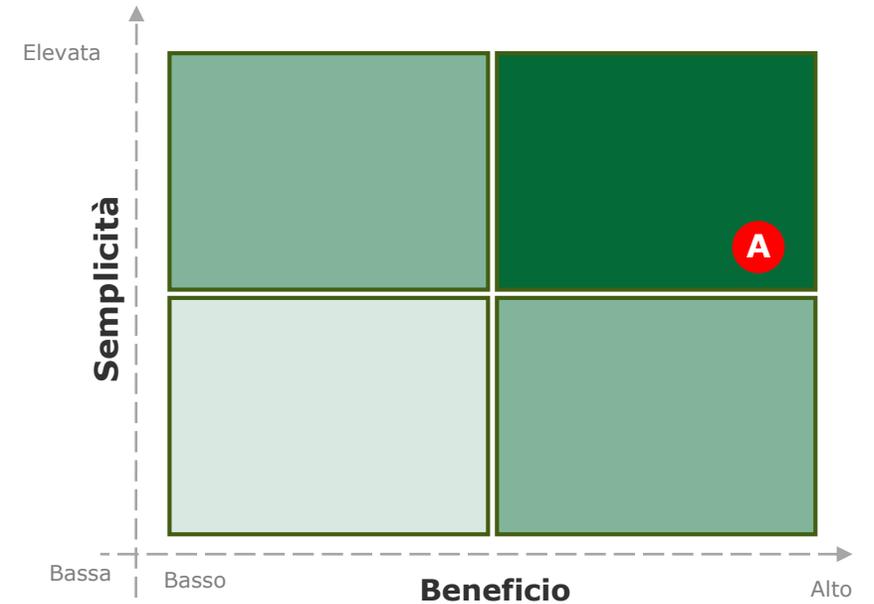
Tipologia intervento

A

Redistribuzione dell'organico del Dipartimento per liberare risorse da assegnare al Servizio competente all'attuazione e monitoraggio degli interventi



Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Di Processo



Organizzativo



IT



Normativo

Gestione Ispezioni Impianti a Rischio

Scheda Descrittiva

Gestione dell'attività ispettiva relativa a stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.) di soglia inferiore dislocati sul territorio regionale secondo le indicazioni contenute nel Piano Regionale delle Ispezioni



Qualche numero sulla Gestione delle Ispezioni degli Impianti a Rischio

- | | | | |
|----------|--|-----------|---|
| 2 | FTE a livello regionale per la gestione delle ispezioni degli impianti a rischio* (<i>fonte: interviste con i referenti</i>) | 29 | Stabilimenti a R.I.R. di soglia inferiore di competenza regionale |
| 1 | Struttura del Dip. Ambiente preposta alla redazione del Piano Regionale delle Ispezioni | 29 | Commissioni ispettive nominate per la gestione delle attività |
| 1 | Piano Regionale delle Ispezioni, approvato nel 2019 per il triennio 2019-2021 | | |



I Sistemi a supporto della Gestione delle Ispezioni degli Impianti a Rischio

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

Seveso-Query: applicazione web per il caricamento e la consultazione di tutta la documentazione e le comunicazioni obbligatorie relative agli impianti a R.I.R.

* Dato relativo al Servizio 2 (PIANIFICAZIONE AMBIENTALE) del Dip. Ambiente

Gestione Ispezioni Impianti a Rischio

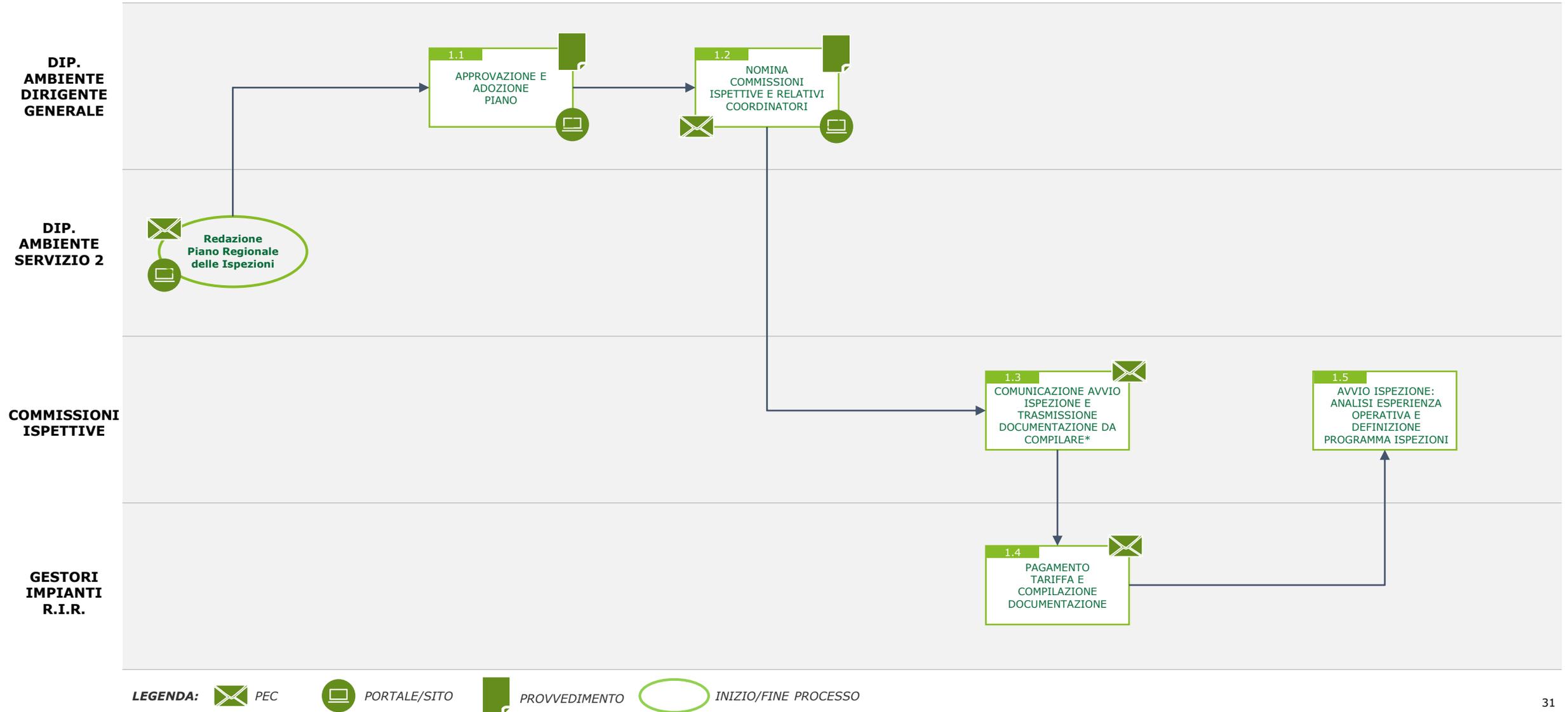
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Dip. Ambiente - Dirigente Generale	Soggetto responsabile dell'approvazione del Piano Regionale delle Ispezioni e della nomina delle Commissioni Ispettive
Dip. Ambiente - Servizio 2	Struttura responsabile della redazione del Piano Regionale delle Ispezioni
Commissioni Ispettive	Soggetti preposti allo svolgimento delle ispezioni, formate da 3 componenti designati rispettivamente da INAIL, Vigili del Fuoco e ARPA/Regione Siciliana
Gestori Impianti a Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.)	Soggetti responsabili della gestione degli impianti a rischio di incidente rilevante (R.I.R.).

Gestione Ispezioni Impianti a Rischio

Scheda Flusso della Gestione delle Ispezioni degli Impianti a Rischio

1/2

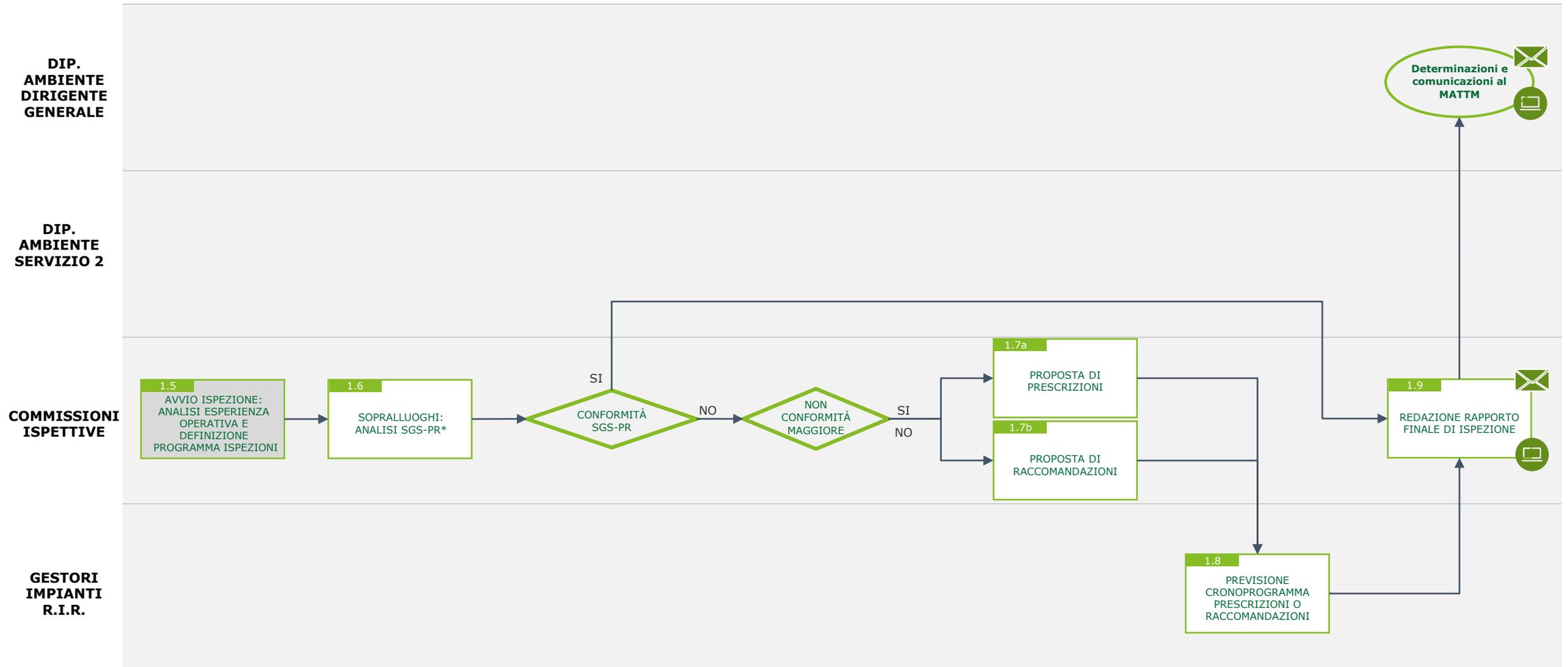


*schede dell'analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro, tabella di riepilogo «Eventi incidentali - misure adottate»

Gestione Ispezioni Impianti a Rischio

Scheda Flusso della Gestione delle Ispezioni degli Impianti a Rischio

2/2



LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROCEDIMENTO INIZIO/FINE PROCESSO

*Sistema di Gestione della Sicurezza

Gestione Ispezioni Impianti a Rischio

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale		Aumento del carico di lavoro del Servizio del Dipartimento

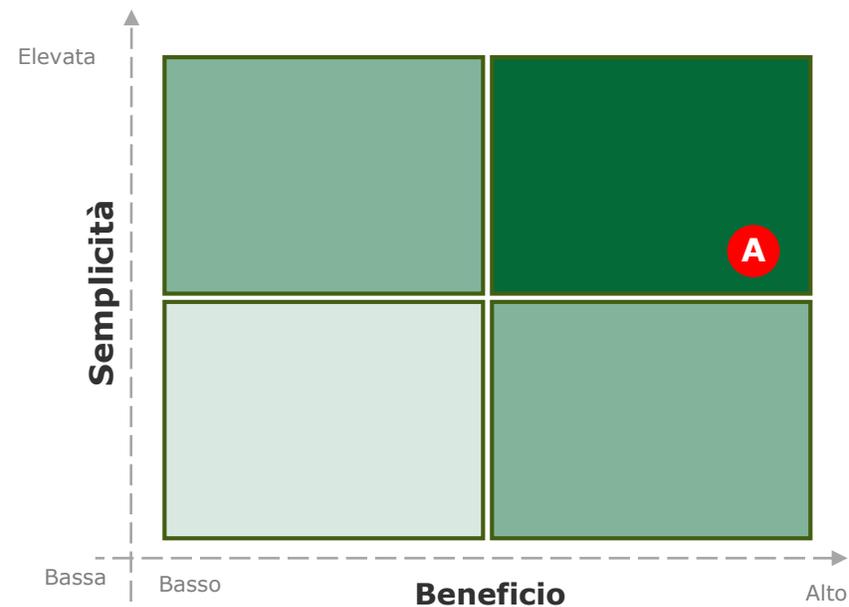
*Legenda:  Di Processo  Organizzativa  IT  Normativa

Gestione Ispezioni Impianti a Rischio

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Redistribuzione dell'organico del Dipartimento per liberare risorse da assegnare al Servizio competente	

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione e Tutela Aree Protette

Scheda Descrittiva

Il Processo riguarda l'istituzione, regolamentazione e gestione delle Aree Naturali Protette (Parchi Regionali, parchi nazionali, riserve, aree marine protette, siti natura 2000, altre aree protette)



Qualche numero sulla Gestione e Tutela delle Aree Protette

- | | | | |
|----------|---|------------|---|
| 2 | FTE a livello regionale per la gestione e la tutela delle aree protette* (<i>fonte: interviste con i referenti</i>) | 329 | Aree Protette in Regione Siciliana, di cui 1 Parco Nazionale, 5 Parchi Regionali, 6 Aree Marine Protette, 76 Riserve Regionali, 239 Siti Natura 2000, 2 altre Aree Protette |
| 1 | Struttura del Dipartimento Ambiente preposta all'individuazione ed alla proposta di istituzione dell'Area Protetta | | |
| 1 | Autorità competente alla valutazione sulla proposta di istituzione dell'Area Protetta | | |



I Sistemi a supporto della Gestione e Tutela delle Aree Protette

S.I.T.R. : Sistema cartografico regionale finalizzato alla consultazione di dati geografici, statistici e urbanistici

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

* Dato relativo al Servizio 2 (PIANIFICAZIONE AMBIENTALE) del Dip. Ambiente

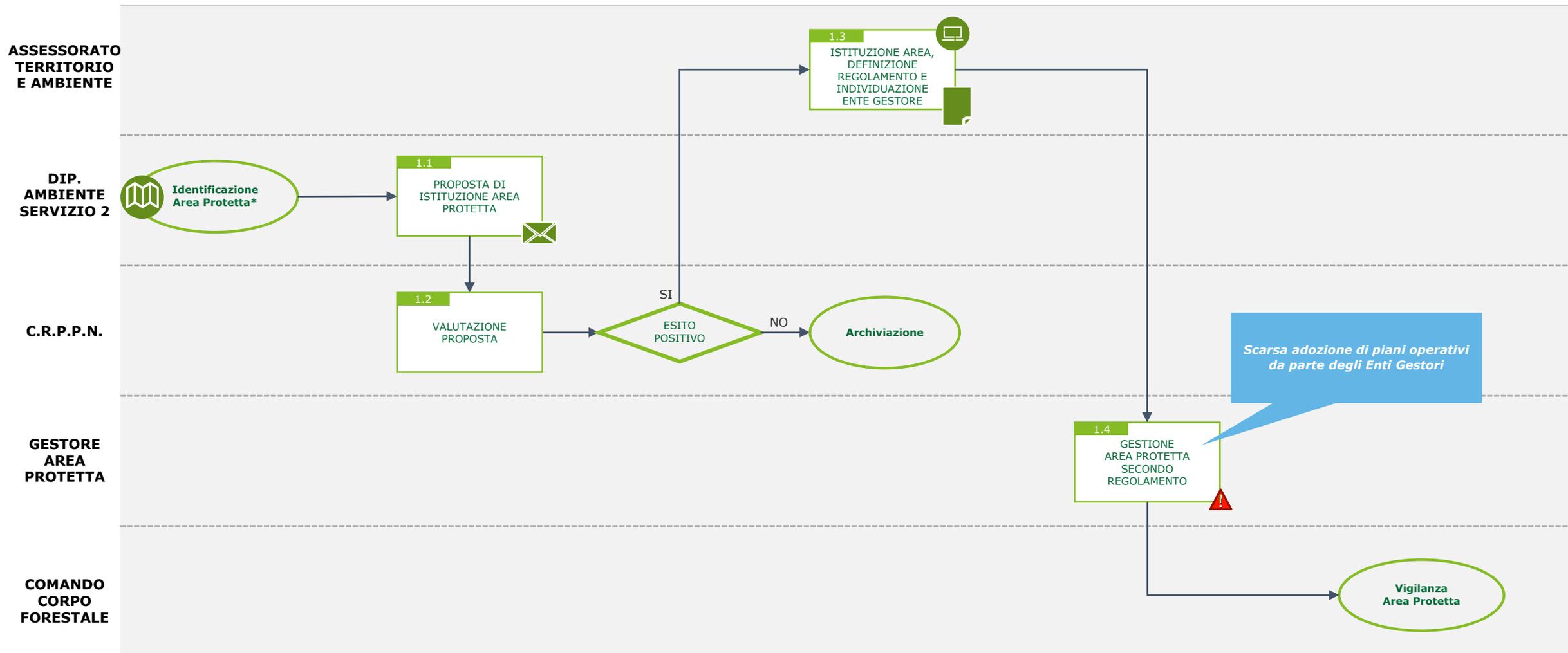
Gestione e Tutela Aree Protette

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Assessorato Territorio e Ambiente	P.A. responsabile dell'istituzione dell'Area Protetta
Dip. Ambiente - Servizio 2	P.A. responsabile all'identificazione della proposta di istituzione dell'Area Protetta
Consiglio Regionale Per La Protezione Del Patrimonio Naturale (C.R.P.P.N.)	Autorità competente responsabile della valutazione del procedimento di istituzione
Gestore Area Protetta	Soggetto pubblico o privato responsabile della gestione dell'area protetta
Comando del Corpo Forestale	Soggetto preposto alla vigilanza dell'area protetta

Gestione e Tutela Aree Protette

Scheda Flusso della Gestione e Tutela delle Aree Protette



LEGENDA:



PEC



PORTALE/SITO



PROVVEDIMENTO



CRITICITÀ



INIZIO/FINE PROCESSO



SISTEMA STATISTICO/CARTOGRAFICO

*Sulla base delle richieste e/o indicazioni pervenute; in particolare da parte delle Associazioni Ambientaliste

Gestione e Tutela Aree Protette

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Scarsa adozione di piani operativi da parte dei gestori delle Aree Protette	 	Assenza di programmazione di riferimento per una corretta gestione delle Aree Protette che tenga conto delle peculiarità di ciascun sito

Gestione e Tutela Aree Protette

Scheda Soluzioni Principali

Descrizione della soluzione

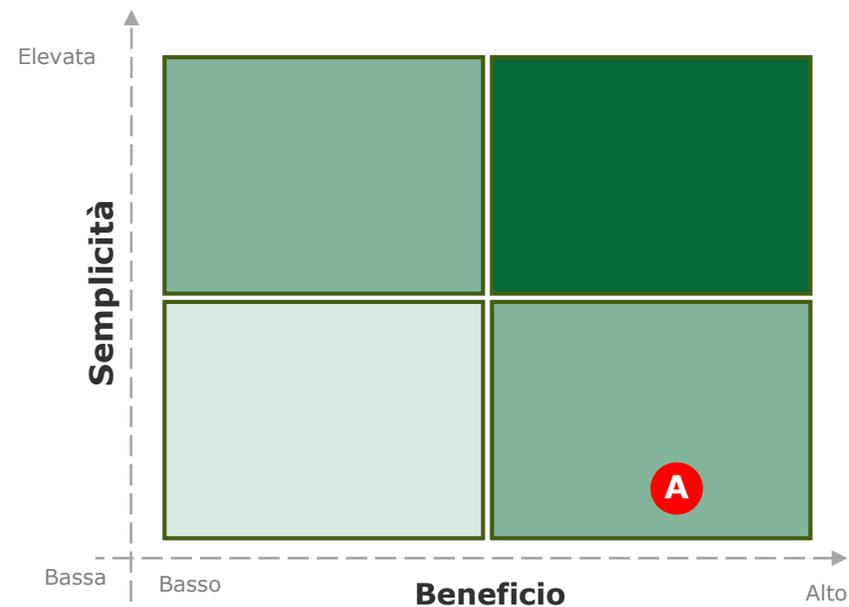
Tipologia intervento

A

Incentivare l'adozione dei piani operativi/gestionali, in particolare per i Siti Natura 2000



Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione Integrata dei Rifiuti

Scheda Descrittiva

Il Processo riguarda la pianificazione, attuazione e monitoraggio di tutti gli interventi relativi alle singole fasi del processo dei rifiuti: produzione, raccolta, trasporto, trattamento (smaltimento o riciclaggio), riutilizzo dei materiali di scarto.



Qualche numero sulla Gestione Integrata dei Rifiuti

- | | | | |
|------------|---|-----------|---|
| 39 | FTE a livello regionale per la gestione integrata dei rifiuti
(fonte: interviste con i referenti) | 1 | Struttura del Dip Acqua e Rifiuti competente alla verifica di Piani di Ambito/Intervento e monitoraggio |
| 1 | Assessorato (Energia) responsabile del Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti | 18 | Società di Regolamentazione Rifiuti costituite sul territorio regionale |
| 1 | Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti approvato nel 2016, soggetto in seguito a revisione su richiesta dell'UE (ad oggi in fase di VAS) | 18 | Piani di Ambito in vigore redatti dalle S.R.R. |
| 180 | Piani di Intervento predisposti dagli Ambiti di Raccolta Ottimale (A.R.O.) | | |



I Sistemi a supporto della Gestione Integrata dei Rifiuti

Catasto Rifiuti (Sezione Regionale): database gestito da ARPA Sicilia finalizzato al monitoraggio della quantità e qualità prodotti annualmente in ambito regionale

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

Gestione Integrata dei Rifiuti

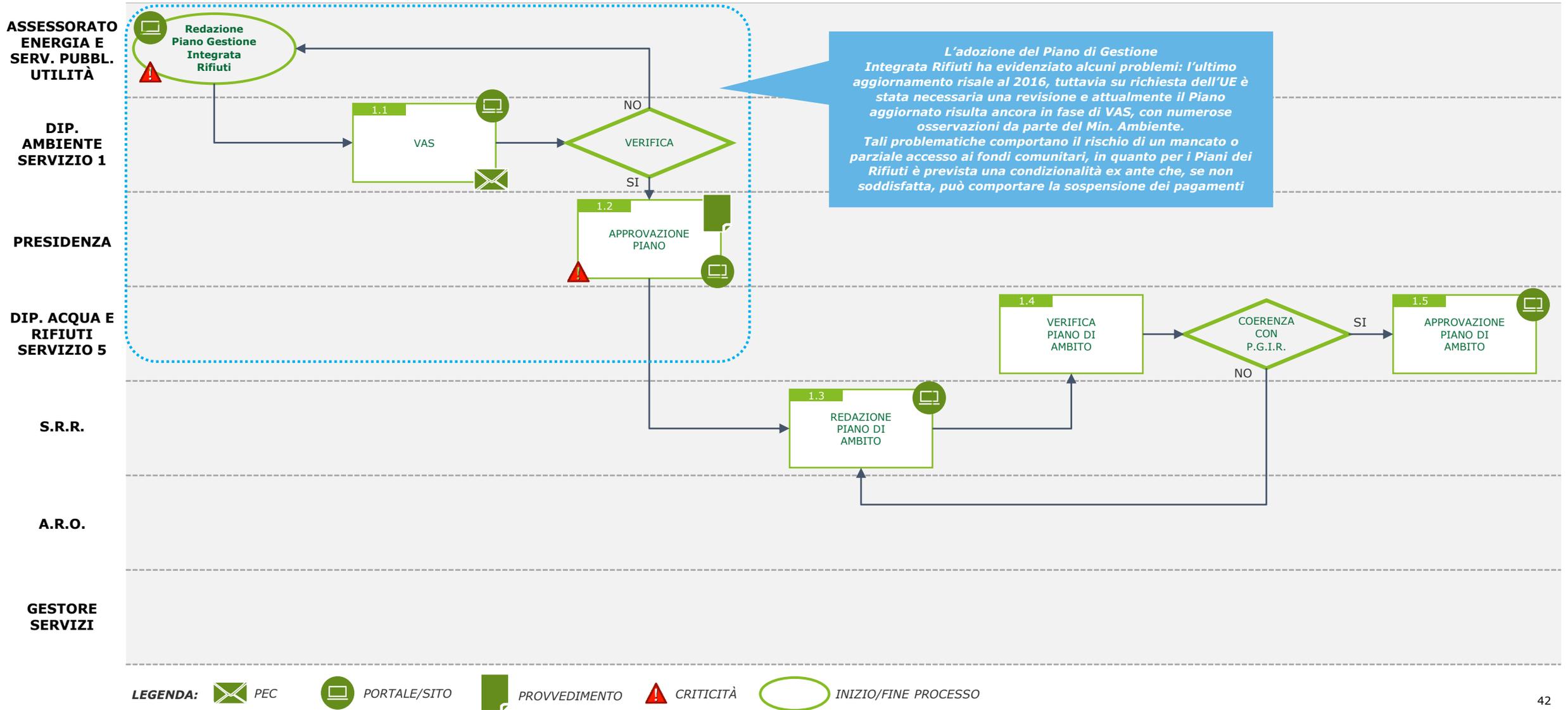
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Assessorato Energia e Servizi Pubblica Utilità	Soggetto preposto alla redazione del Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti
Dip. Ambiente - Servizio 1	P.A. responsabile della procedura di VAS
Presidenza	Soggetto preposto all'approvazione del Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti
Dip. Acqua e rifiuti - Servizio 5	Struttura competente alla verifica dei Piani di Ambito e di Intervento e del monitoraggio a livello regionale
Società di Regolamentazione dei Rifiuti (s.R.R.)	Società di Regolamentazione dei Rifiuti competenti alla redazione dei Piani di Affidamento e all'affidamento dei servizi di gestione rifiuti
Ambiti di Raccolta Ottimali	Comuni o Aggregazione di Comuni con compiti di regolamentazione dei Rifiuti a livello locale in linea con i dettami dei Piani di Ambito
Gestore Servizi	Soggetti gestori della raccolta e smaltimento dei rifiuti

Gestione Integrata dei Rifiuti

Scheda Flusso della Gestione Integrata dei Rifiuti

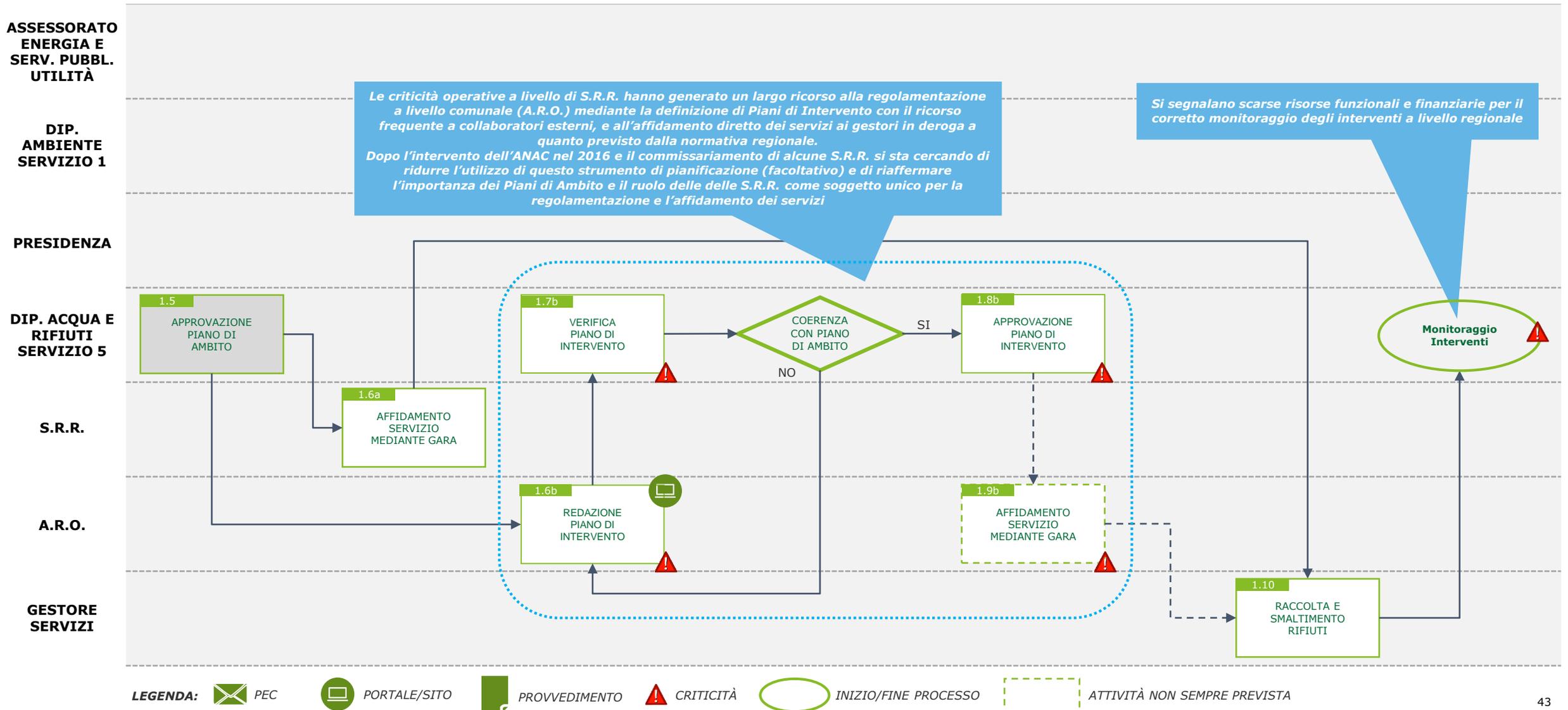
1/2



Gestione Integrata dei Rifiuti

Scheda Flusso della Gestione Integrata dei Rifiuti

2/2



Gestione Integrata dei Rifiuti

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Gli attuali sistemi informativi utilizzati per la gestione del ciclo integrato dei Rifiuti risultano inadeguati e/o poco aggiornati, sebbene l'amministrazione stia cercando di allinearsi agli strumenti utilizzati in altre Regioni*		Difficoltà di accesso e gestione di informazioni utili all'attuazione e monitoraggio delle attività e alla prevenzione di potenziali emergenze
2	L'introduzione delle S.R.R. (in luogo degli A.T.O.) e degli A.R.O. ha generato un sistema di regolamentazione multilivello (regionale, provinciale, comunale) che si è rivelato complesso	 	Inerzia gestionale delle S.R.R., gestione frammentaria con affidamento di servizi a livello comunale (A.R.O.) **, accumulo di debiti, difficoltà di riscossione dei crediti
3	Si rilevano problemi nell'aggiornamento e adozione del nuovo Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti	 	<ul style="list-style-type: none"> Le linee guida strategiche vigenti risultano inadeguate e tutti i Piani di Ambito e di Intervento dovranno essere riverificati e rivisti sulla base del nuovo Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari
4	Per il Servizio Rifiuti del Dip. Acqua e Rifiuti si segnala un sottodimensionamento di personale specializzato nonché scarse risorse finanziarie	 	Si rilevano problemi nell'attività di verifica dei numerosi Piani di intervento e nell'efficace monitoraggio degli interventi sul territorio

***Legenda:**  Di Processo  Organizzativa  IT  Normativa

* La Regione Siciliana sta introducendo l'ORSO (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale), strumento telematico di raccolta dati sui Rifiuti presente in buona parte delle Regioni italiane

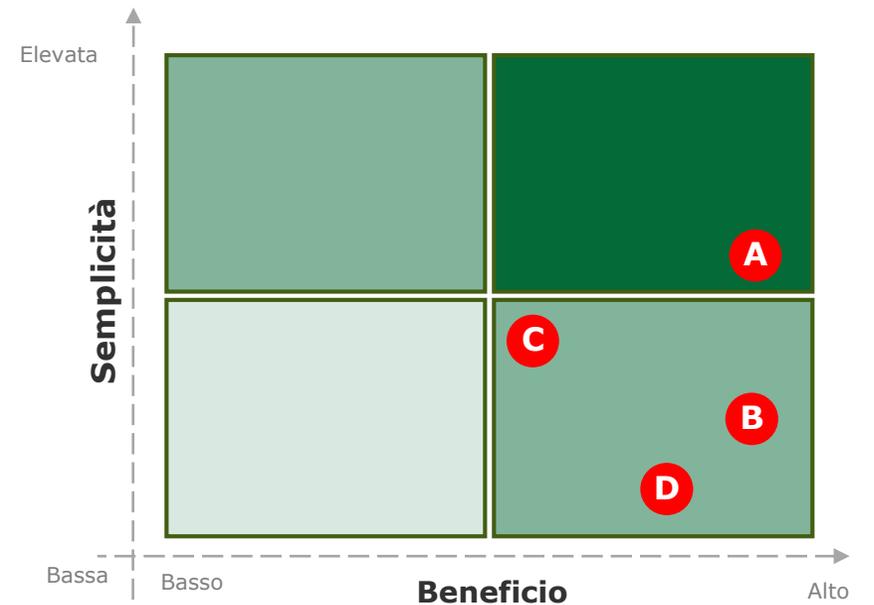
** Nel 2016 l'ANAC è intervenuta prescrivendo la corretta applicazione del principio di unicità della gestione integrata e il ruolo delle S.R.R. nell'affidamento dei servizi.

Gestione Integrata dei Rifiuti

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Redistribuzione dell'organico del Dipartimento per liberare risorse da assegnare al Servizio competente sui Rifiuti	
B	Implementazione di un Sistema Informativo gestionale accessibile ai principali attori coinvolti per il caricamento e la consultazione tempestiva di tutta la documentazione procedurale e la rapida condivisione delle comunicazioni	
C	Decentramento delle attività di monitoraggio a livello di Liberi Consorzi/Città Metropolitane in sinergia con le S.R.R. di riferimento sul territorio	 
D	Investimenti a supporto della gestione dei rifiuti e dell'impiantistica per garantire il pieno accesso ai fondi comunitari	 

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione Bonifiche

Scheda Descrittiva

Il Processo riguarda la pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di aree inquinate



Qualche numero sulla Gestione delle Bonifiche

23

FTE complessivi a livello regionale per la gestione delle bonifiche (15 in sede centrale, 8 decentrati)
(fonte: interviste con i referenti)

1

Struttura del Dip. Acqua e Rifiuti preposta alla redazione e aggiornamento del Piano Bonifiche e alla supervisione del processo di gestione delle Bonifiche

1

Ente (ARPA) competente nel monitoraggio delle analisi e dei dati di contaminazione e bonifica

1

Piano delle Bonifiche in costante aggiornamento (ultima pubblicazione ufficiale nel 2016)

128

Procedimenti di Bonifica chiusi nel biennio 2016-2017*

1.300

Procedimenti aperti a carico del Dip. Acqua e Rifiuti



I Sistemi a supporto della Gestione delle Bonifiche

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

Gestione Bonifiche

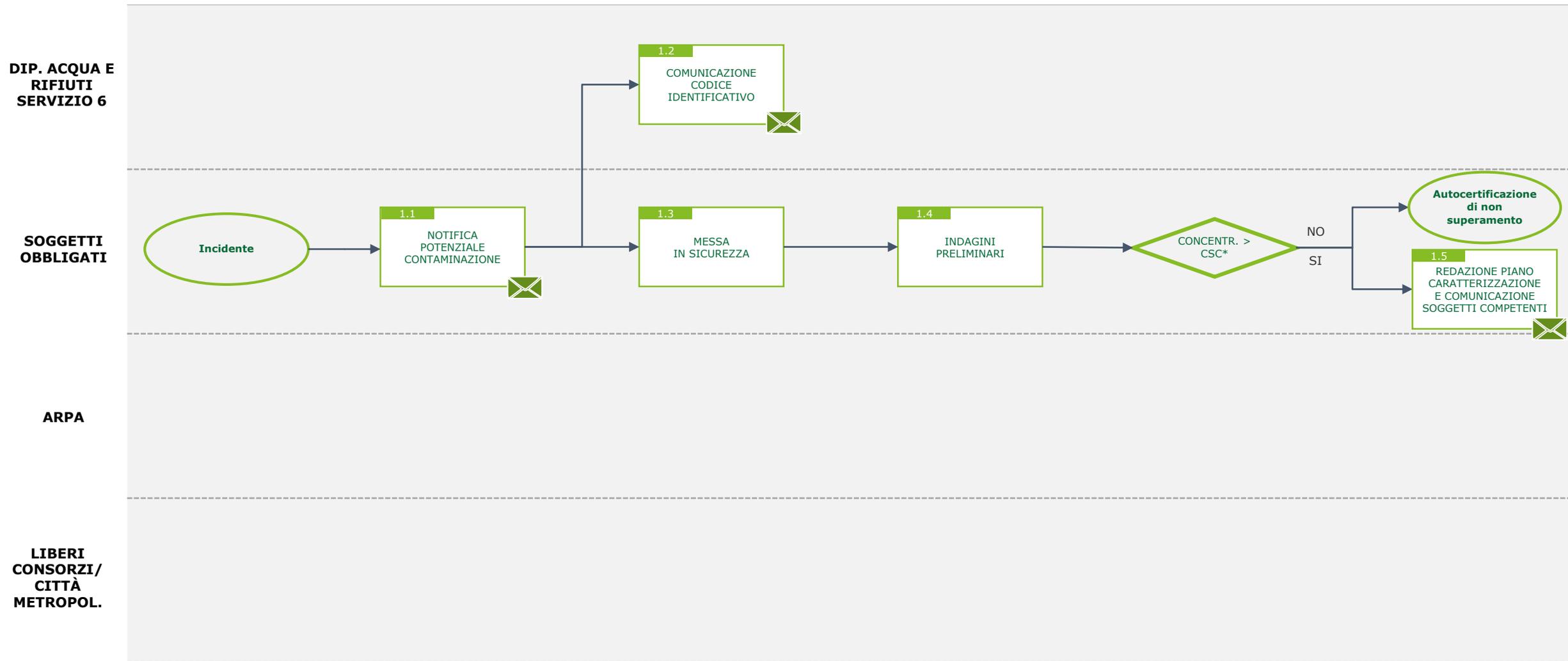
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Dip. Acqua e Rifiuti - Servizio 6	Servizio competente alla redazione del Piano delle Bonifiche, alla gestione dei procedimenti e alla convocazione e supervisione delle Conferenze di Servizio
Soggetti Obbligati	Soggetto pubblico o privato responsabile del sito inquinato/potenzialmente inquinato che ha l'obbligo di attuare tutti gli interventi previsti per l'analisi e la bonifica delle contaminazioni
ARPA	Soggetto che si occupa del monitoraggio degli interventi attuati dai Soggetti obbligati e delle rilevazioni di settore
Liberi Consorzi /Città Metropolitane	P.A. interessate per l'area di competenza che, in sinergia con l'ARPA, verificano gli interventi di bonifica e ne certificano l'esito positivo

Gestione Bonifiche

Scheda Flusso della Gestione delle Bonifiche

1/4



LEGENDA:



PEC



PORTALE/SITO



PROVVEDIMENTO



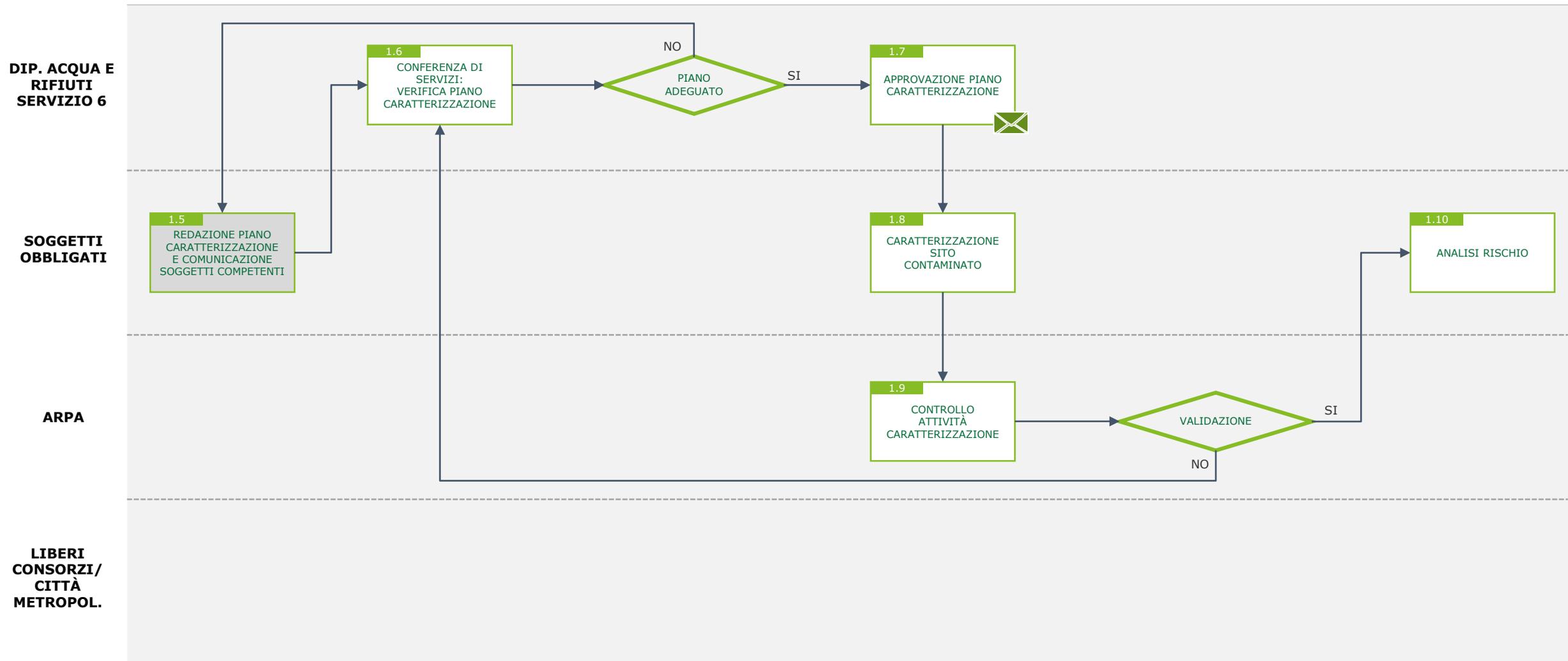
INIZIO/FINE PROCESSO

* Concentrazioni Soglia di Contaminazione

Gestione Bonifiche

Scheda Flusso della Gestione delle Bonifiche

2/4

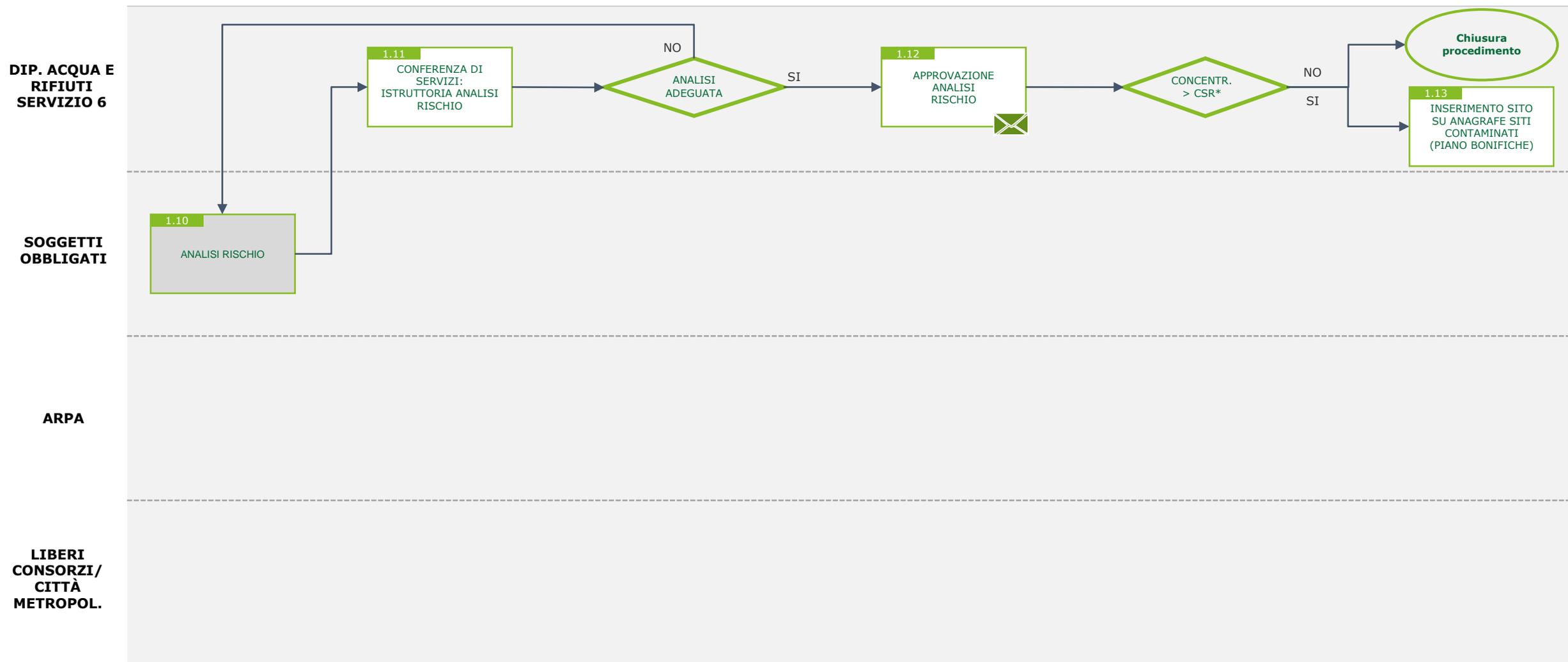


LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO INIZIO/FINE PROCESSO

Gestione Bonifiche

Scheda Flusso della Gestione delle Bonifiche

3/4



LEGENDA:



PEC



PORTALE/SITO



PROVVEDIMENTO



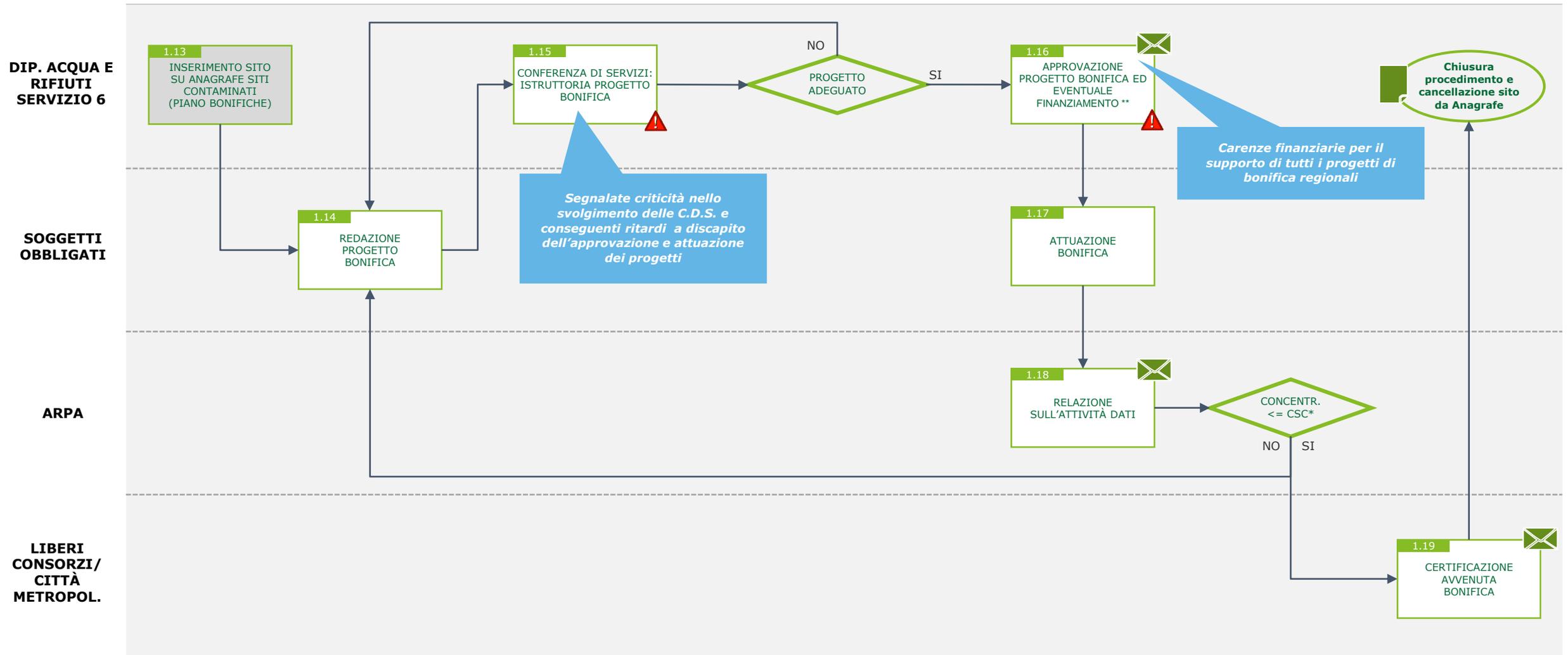
INIZIO/FINE PROCESSO

* Concentrazioni Soglia di Rischio

Gestione Bonifiche

Scheda Flusso della Gestione delle Bonifiche

4/4



LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO

* Concentrazioni Soglia di Contaminazione

** in caso di soggetti pubblici

Gestione Bonifiche

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Non è presente un'adeguata formazione per il personale dei principali attori coinvolti nel processo		Continui scambi di informazione e ripetizione di alcune delle fasi del processo per bonificare gli errori e le mancanze
2	Si segnalano ritardi in ambito di Conferenza di Servizi, dovuti spesso all'assenza di soggetti competenti che risultano determinanti per il rilascio di alcune autorizzazioni propedeutiche all'approvazione dei progetti di bonifica, in primis i rappresentanti dei Comuni	 	Numerosità delle pratiche arretrate ad oggi in attesa di lavorazione/chiusura, con conseguente aumento dei tempi di attraversamento medi
3	Molti dei procedimenti di bonifica prioritizzati afferiscono a vecchie discariche non soggette a regime del D.Lgs n. 36/2003* e, dunque, prive di piani e criteri gestionali definiti in termini di smaltimento	  	Numerosità delle pratiche arretrate ad oggi in attesa di lavorazione/chiusura con conseguente aumento dei tempi di attraversamento medi
4	Viene segnalato il sottodimensionamento Servizio Bonifiche e dell'ARPA, nonché scarse risorse finanziarie per la gestione dei procedimenti arretrati e la regolamentazione delle vecchie discariche. In particolare, per il Servizio Bonifiche si evidenzia che le medesime risorse preposte agli adempimenti di rilascio delle autorizzazioni si occupano anche delle attività di finanziamento.		Aumento del carico di lavoro del Servizio Bonifiche
5	Assenza di un sistema informativo per la raccolta e il monitoraggio di tutte le informazioni e gli indicatori in materia di bonifiche o di siti contaminati		Nessuno degli attori del processo riesce ad avere contezza sul lavoro da svolgere, né in termini tecnici né in termini esecutivi. In particolare non è possibile monitorare efficacemente lo stato delle discariche

***Legenda:**  **Di Processo**  **Organizzativa**  **IT**  **Normativa**

* Il D.lgs n.36/2003 disciplina la gestione delle discariche con la definizione di criteri gestionali nonché delle modalità e dei tempi per lo smaltimento e la chiusura

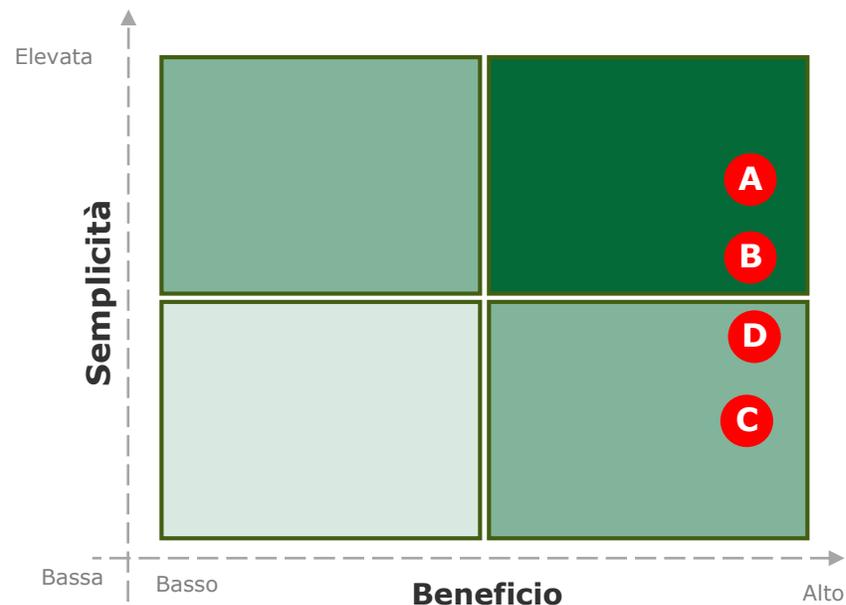
Gestione Bonifiche

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Formazione obbligatoria in materia di bonifica per il Servizio Bonifiche, per le altre P.A. coinvolte (Comuni, Liberi Consorzi/Città Metropolitane) e per i gestori di siti potenzialmente inquinati	
B	Potenziamento dell'organico del Servizio Bonifiche con risorse specializzate e attribuzione delle funzioni di finanziamento ad una struttura di staff	
C	Implementazione di un Sistema Informativo gestionale accessibile ai principali attori e integrato con il S.I.T.R, che permetta la mappatura e il monitoraggio di tutti i siti inquinati/potenzialmente inquinati, nonché il caricamento e la consultazione tempestiva di tutta la documentazione procedurale e la rapida condivisione delle comunicazioni	
D	Istituzione di un'unità operativa o di una task force, con risorse competenti in materia di rifiuti e bonifiche, dedicata alla regolamentazione delle discariche non ancora normate e al monitoraggio dello stato di inquinamento di tutte le discariche per la corretta prioritizzazione degli interventi di bonifica	  

 **Di Processo**
 **Organizzativo**
 **IT**
 **Normativo**

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione Forestale

Scheda Descrittiva

Pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile del territorio



Qualche numero sulla Gestione Forestale

185

FTE a livello regionale per la gestione forestale
(fonte: interviste con i referenti)

1 Struttura del Dipartimento Sviluppo Rurale preposta alla redazione del Piano Forestale Regionale

1 Piano Forestale Regionale (2009-2013) in attesa di aggiornamento

5

Piani di Gestione Forestale approvati

515

Migliaia di ettari (circa) di superficie forestale regionale



I Sistemi a supporto della Gestione Forestale

S.I.F. : Sistema Informativo Forestale finalizzato alla gestione e alla messa a disposizione di informazioni territoriali sulle superfici boscate in termini di cartografie e dati tabellari

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

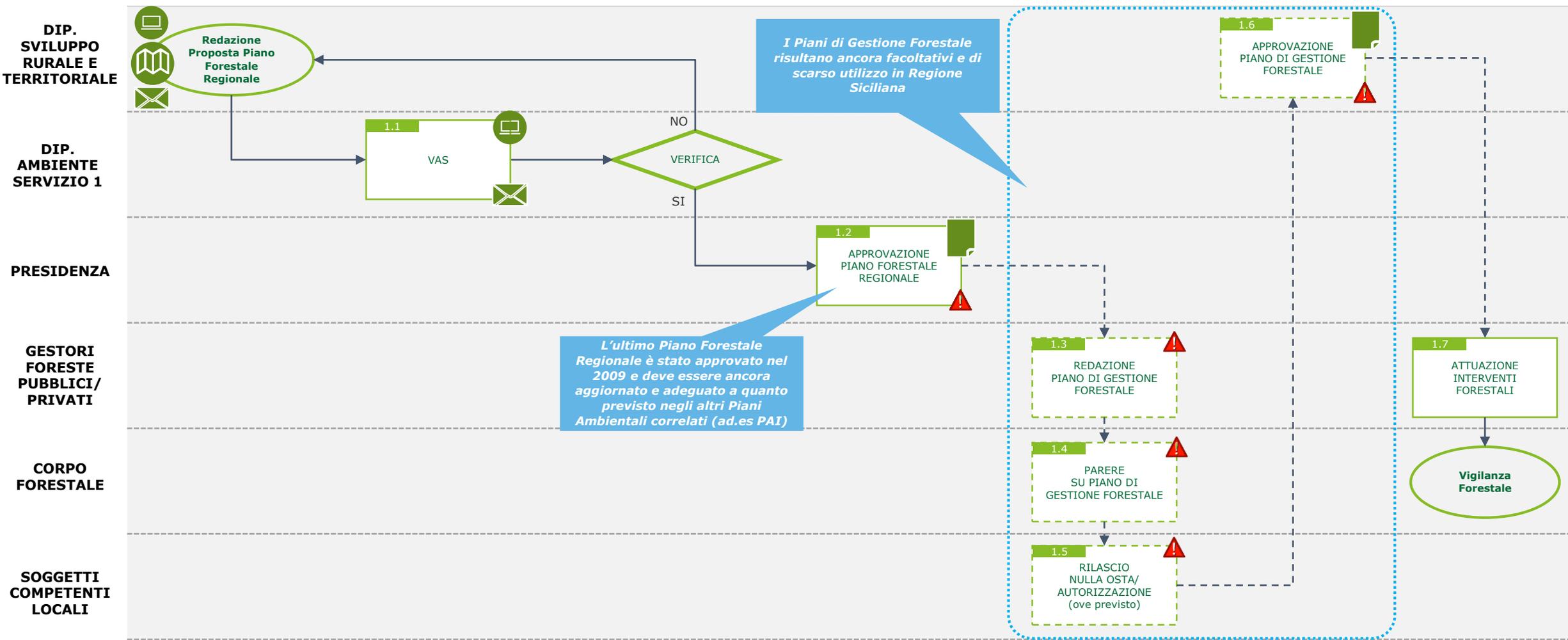
Gestione Forestale

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Dip. Sviluppo rurale e Territoriale	P.A. responsabile della redazione del Piano Forestale Regionale
Dip. Ambiente - Servizio 1	P.A. responsabile della procedura di VAS
Presidenza	Soggetto preposto all'approvazione del Piano Forestale Regionale
Gestori Foreste Pubblici / Privati	Soggetto pubblico o privato responsabile della redazione del Piano di Gestione Forestale e dell'attuazione degli interventi
Corpo Forestale	Soggetto responsabile della Vigilanza Forestale
Soggetti Competenti Locali	P.A. / Enti Locali (Dip. Beni Culturali, Enti Parco, ecc.) preposti al rilascio di nulla osta/autorizzazioni propedeutiche all'approvazione dei Piani di Gestione Forestale, ove previsto

Gestione Forestale

Scheda Flusso della Gestione Forestale



LEGENDA: PEC

PORTALE/SITO

PROVVEDIMENTO

CRITICITÀ

INIZIO/FINE PROCESSO

ATTIVITÀ NON SEMPRE PREVISTA

SISTEMA STATISTICO/ CARTOGRAFICO

Gestione Forestale

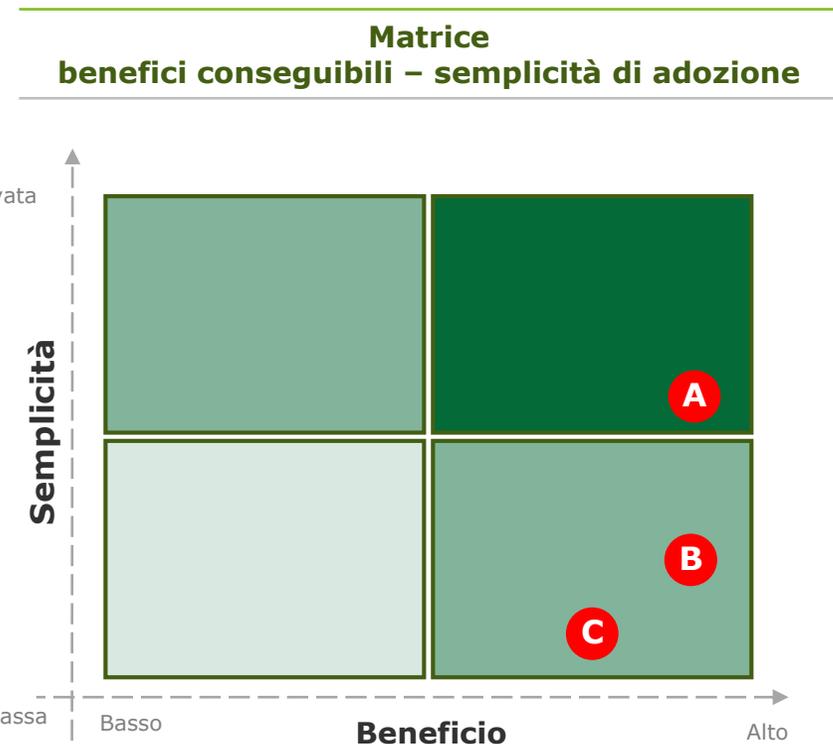
Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	L'ultimo Piano Forestale Regionale è stato approvato nel 2009 e risulta obsoleto e disallineato rispetto altri Piani strettamente correlati (in particolare P.A.I.)	 	Potenziale rischio operativo legato al mancato aggiornamento delle linee guida strategiche al mutare delle condizioni del territorio di competenza
2	Allo stato attuale i Piani di Gestione Forestale risultano facoltativi e poco utilizzati dai soggetti pubblici/privati gestori	 	Assenza di programmazione di riferimento per la corretta gestione forestale da parte dei soggetti gestori preposti
3	Le attività di processo prevedono lo scambio di documenti e relativa archiviazione prettamente in formato cartaceo e non è presente un database gestionale a supporto	 	Onerosità gestionale, mancanza di trasparenza e allungamento dei tempi
4	Assenza di armonizzazione tra Piano Forestale Regionale (durata 5 anni) e Piani di Gestione (durata 10 anni)	  	Potenziale rischio operativo legato al fatto che i Piani di gestione, qualora implementati, potrebbero non recepire le eventuali nuove linee guida del Piano Forestale Regionale fino alla loro effettiva scadenza
5	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale in rapporto ai volumi gestiti		Aumento del carico di lavoro

Gestione Forestale

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Redistribuzione dell'organico del Dipartimento per liberare risorse da assegnare al Servizio preposto alla Pianificazione forestale	
B	Implementazione di un Sistema Informativo gestionale accessibile ai principali attori coinvolti per il caricamento e la consultazione tempestiva di tutta la documentazione procedurale e la rapida condivisione delle comunicazioni	
C	Favorire l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dai programmi regionali per incentivare l'adozione dei Piani operativi*	  



 **Di Processo**
 **Organizzativo**
 **IT**
 **Normativo**

* **Nota:** il Dip. Sviluppo Rurale ha recentemente attivato la misura 16.8 del P.S.R. che garantisce il finanziamento al 100% per i Gestori di foreste, di superficie maggiore di 30 ettari, che provvedano alla predisposizione dei Piani di Gestione

Gestione Antincendio Boschivo

Scheda Descrittiva

Programmazione operativa ed esecuzione delle attività di prevenzione (passiva e attiva) e lotta attiva contro gli incendi secondo le linee strategiche contenute nel Piano Antincendio Boschivo



Qualche numero sulla Gestione Antincendio Boschivo

400

FTE a livello regionale per la gestione dell'Antincendio Boschivo* (*fonte: interviste con i referenti*)

1

Struttura coinvolta nella redazione del Piano A.I.B.

7

Strutture provinciali coinvolte nella programmazione operativa

1

Piano Antincendio Regionale

7

Piani Operativi Provinciali redatti ogni anno con i contributi di tutti soggetti individuati dal Piano A.I.B. (enti gestori, ANAS, FS, ecc.)



I Sistemi a supporto della Gestione Antincendio Boschivo

ASTUTO: sistema di gestione delle procedure di emergenza forestali che consente il monitoraggio in tempo reale degli eventi e delle risorse disponibili geolocalizzate sul territorio (personale, squadre, presidi, mezzi terrestri e aerei)

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

* *Personale di ruolo, in divisa e amministrativo coinvolto nella gestione Antincendio*

Gestione Antincendio Boschivo

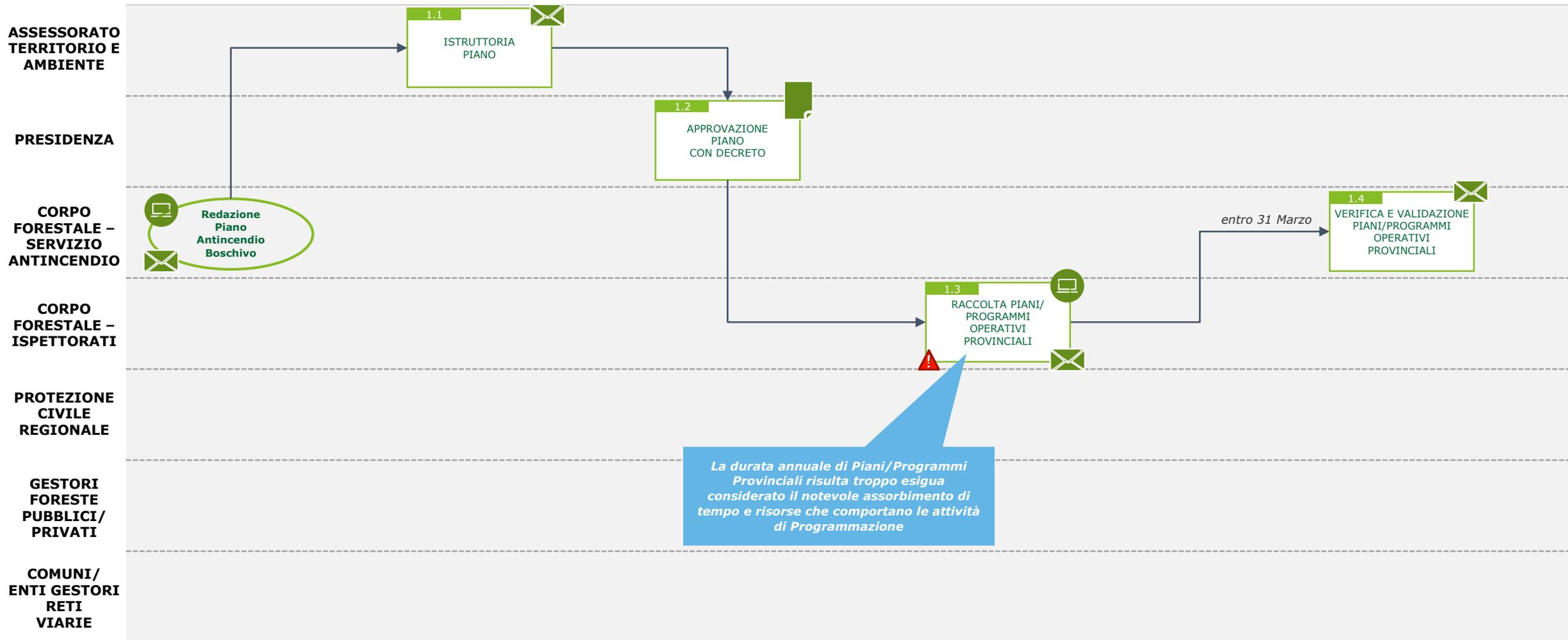
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Assessorato Territorio e Ambiente	P.A. responsabile dell'istruttoria del Piano A.I.B.
Presidenza della Regione	Soggetto preposto all'approvazione del Piano A.I.B.
Corpo Forestale – Servizio Antincendio	Soggetto responsabile della redazione del Piano A.I.B. e della programmazione operativa degli interventi regionali A livello operativo gestisce le segnalazioni di incendio e, ove necessario, coordina le operazioni di lotta attiva degli Ispettorati
Corpo Forestale – Ispettorati	Soggetto preposto alla raccolta e formalizzazione dei piani provinciali e all'attuazione degli interventi sul territorio di competenza
Protezione Civile	Soggetto preposto alle operazioni di avvistamento degli incendi
Gestori Foreste Pubblici / Privati	Soggetti responsabili della prevenzione attiva sull'area di competenza
Comuni / Enti Gestori Reti Viarie	Soggetti responsabili della prevenzione attiva sull'area di competenza

Gestione Antincendio Boschivo

Scheda Flusso della Gestione Antincendio Boschivo

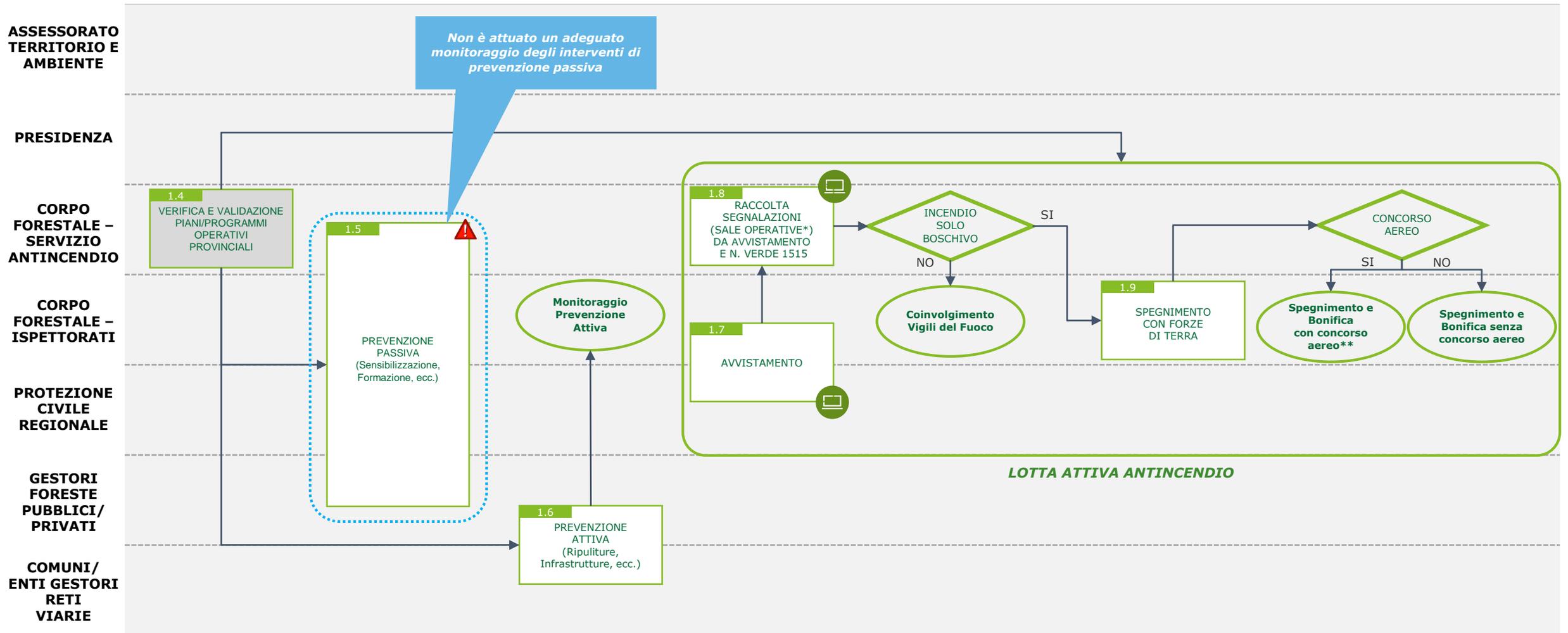
1/2



Gestione Antincendio Boschivo

Scheda Flusso della Gestione Antincendio Boschivo

2/2



LEGENDA: MAIL PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO

* Nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre viene attivata la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) che riunisce i Centri Operativi del Servizio Antincendio, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco

** A volte per gli interventi di spegnimento con concorso aereo può essere coinvolta la Protezione Civile Nazionale per l'utilizzo della flotta aerea statale

Gestione Antincendio Boschivo

Scheda Criticità Principali

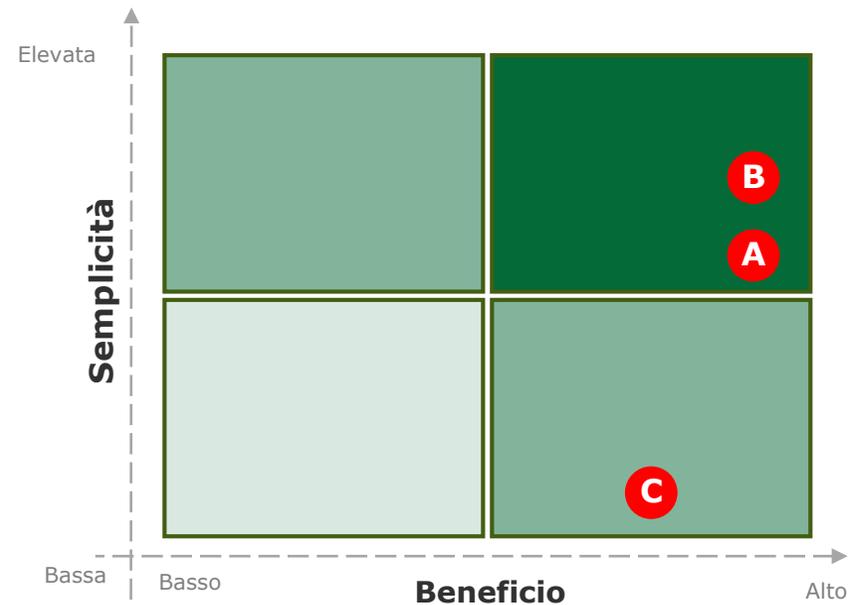
#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Le attività di prevenzione passiva non sono oggetto di monitoraggio per mancanza di risorse a supporto	 	Potenziale rischio operativo intrinseco legato all'inadeguatezza dell'attuazione degli interventi di prevenzione passiva e della sensibilizzazione dei cittadini
2	La durata annuale dei Programmi operativi risulta esigua in quanto legata solo alla gestione corrente del Bilancio regionale e oltretutto sono richieste ciclicamente una serie di attività routinarie che assorbono molte risorse	 	Aumento del carico di lavoro
3	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale di ruolo del Corpo Forestale in rapporto ai volumi gestiti e una carenza di risorse finanziarie per le infrastrutture	 	Aumento del carico di lavoro
4	Formazione insufficiente del personale		Allungamento dei tempi

Gestione Antincendio Boschivo

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Potenziamento dell'organico del Servizio Antincendio per far fronte alle attività operative e garantire il monitoraggio di tutti gli interventi	
B	Formazione obbligatoria per tutto il personale dedicato alle attività antincendio	
C	Inserimento di linee di intervento nella programmazione dei fondi comunitari per il potenziamento infrastrutturale del servizio antincendio	  

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione Servizio Fitosanitario

Scheda Descrittiva

Gestione delle misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi e di vigilanza sull'attuazione delle prescrizioni inerenti la commercializzazione di piante ornamentali, orticole, frutticole



Qualche numero sulla Gestione del Servizio Fitosanitario

54

Persone gestiscono le attività di Servizio Fitosanitario, di cui **11** a livello centrale e **43** a livello periferico

2.200 Provvedimenti rilasciati nel 2018

4.500 Controlli effettuati nel 2018



I Sistemi a supporto della Gestione del Servizio Fitosanitario

S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale):

Sistema informativo unitario contenente tutti gli strumenti necessari all'esercizio delle funzioni dell'Amministrazione centrale e delle regioni in materie agricole, forestali e agroalimentari

Gestione Servizio Fitosanitario

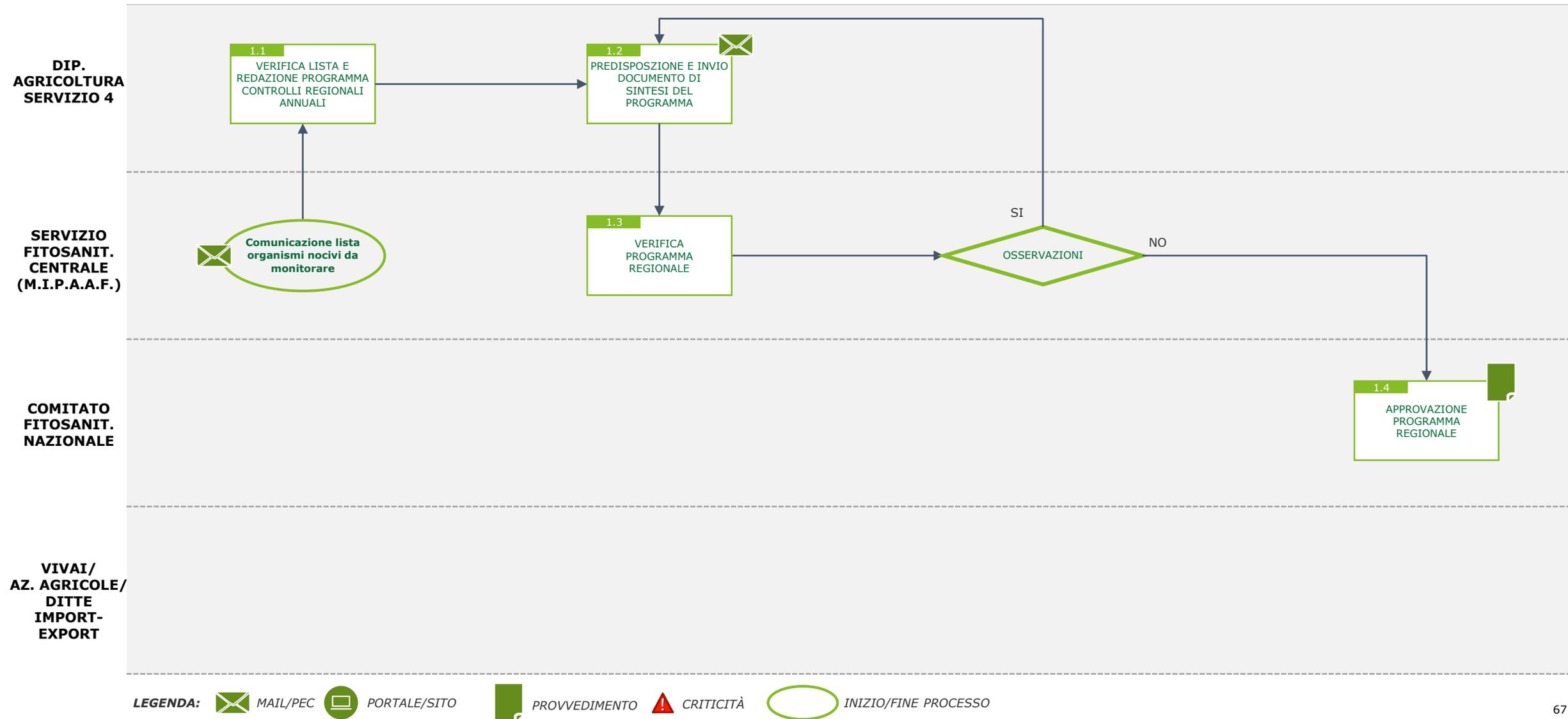
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Dip. Agricoltura - Servizio 4	Struttura amministrativa responsabile del Servizio Fitosanitario a livello regionale
Servizio Fitosanitario Centrale (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e Del turismo)	Struttura amministrativa responsabile del Servizio Fitosanitario a livello nazionale
Comitato Fitosanitario Centrale	Consiglio composto da figure apicali del Servizio Fitosanitario Centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali
Vivai/Aziende Agricole/Ditte Import-Export	Aziende soggette ai controlli e alle prescrizioni in ambito fitosanitario

Gestione Servizio Fitosanitario

Scheda Flusso della Gestione del Servizio Fitosanitario

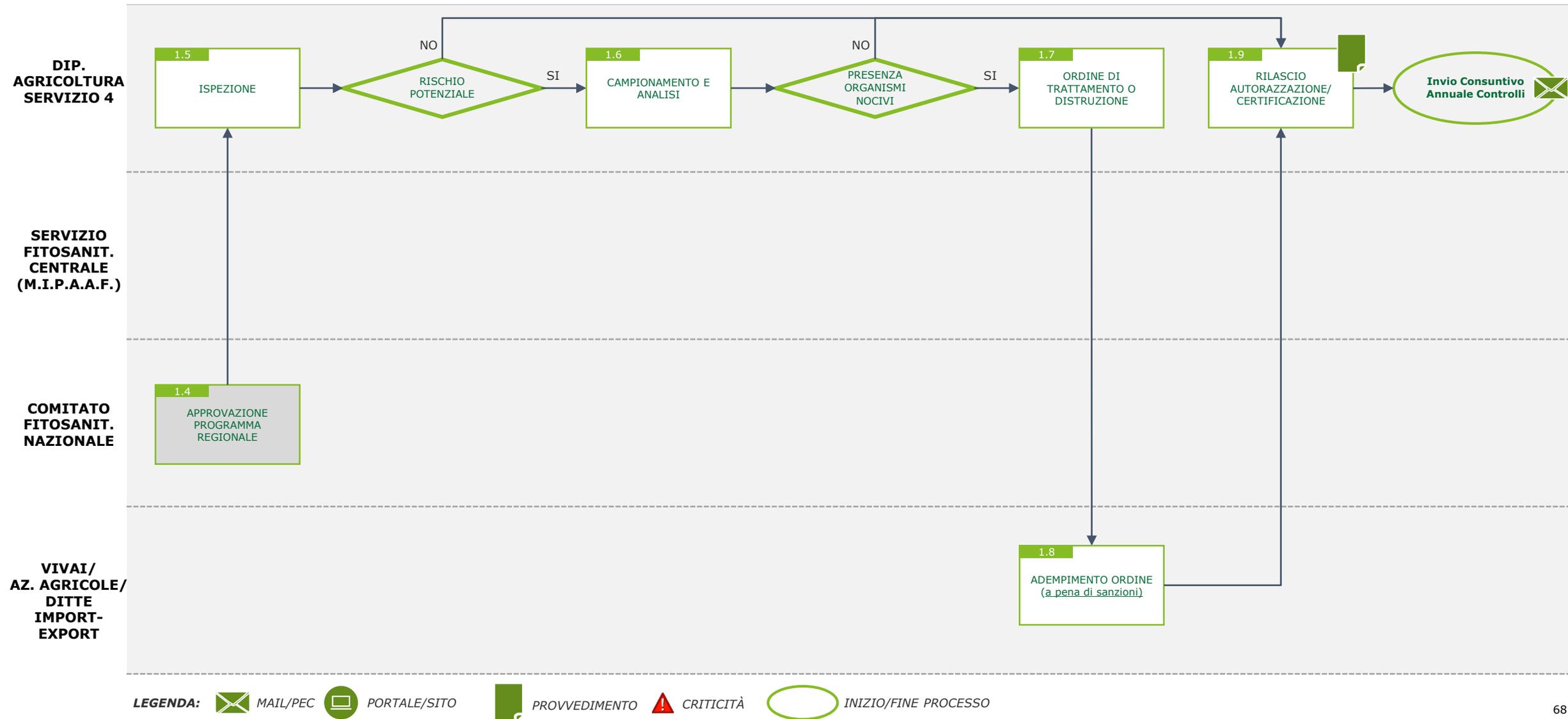
1/2



Gestione Servizio Fitosanitario

Scheda Flusso della Gestione del Servizio Fitosanitario

2/2



Gestione Servizio Fitosanitario

Scheda Criticità Principali

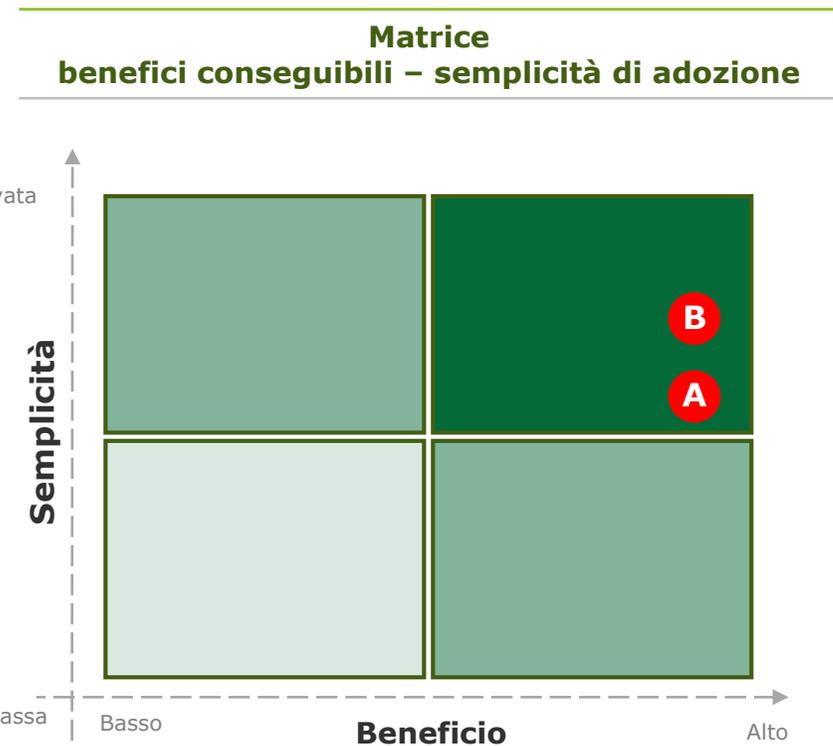
#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Viene segnalata la progressiva diminuzione di ispettori fitosanitari specializzati	 	Aumento del carico di lavoro e minore qualità del Servizio

*Legenda:  Di Processo  Organizzativa  IT  Normativa

Gestione Servizio Fitosanitario

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Potenziamento dell'organico con nuovi ispettori fitosanitari qualificati	
B	Formazione di nuovi ispettori fitosanitari	



Gestione Distretto Idrografico

Scheda Descrittiva

Definizione delle linee guida strategiche e monitoraggio dell'attuazione degli interventi finalizzati alla protezione delle acque dei bacini presenti sul territorio mediante un utilizzo sostenibile e durevole delle risorse idriche



Qualche numero sulla Gestione del Distretto Idrografico

9 FTE complessivi a livello regionale (di cui 3 decentrati) per la gestione del distretto idrografico
(fonte: interviste con i referenti)

1 Autorità regionale responsabile della redazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana

1 Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, approvato nel 2016 dal Consiglio dei Ministri (2° ciclo di Pianificazione)

6 Anni di validità del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

116 Bacini idrografici regionali ricompresi nel Distretto Idrografico della Regione Siciliana



I Sistemi a supporto della Gestione del Distretto Idrografico

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

QGIS: Applicazione desktop GIS (geographic information system) open source

Gestione Distretto Idrografico

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Autorità di Bacino	Autorità regionale responsabile della redazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico e del monitoraggio della corretta attuazione delle misure strategiche previste
Soggetti Pubblici e Privati	Soggetti a vario titolo responsabili dell'attuazione delle misure: <ul style="list-style-type: none">• Consorzi Bonifica• ATI• Siciliacque S.P.A.• Aziende Agricole• Società Idroelettriche
Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.)/Pubblico Interessato/Pubblico	P.A./Enti Locali, Organizzazioni non governative e individui che possono esprimere osservazioni sul documento di Analisi Tecnica-Economica e sul Progetto di Piano
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Autorità cui spetta l'approvazione definitiva di tutti i Piani di Gestione dei Distretti Idrici dislocati sul territorio nazionale

Gestione Distretto Idrografico

Scheda Flusso della Gestione del Distretto Idrografico

1/2



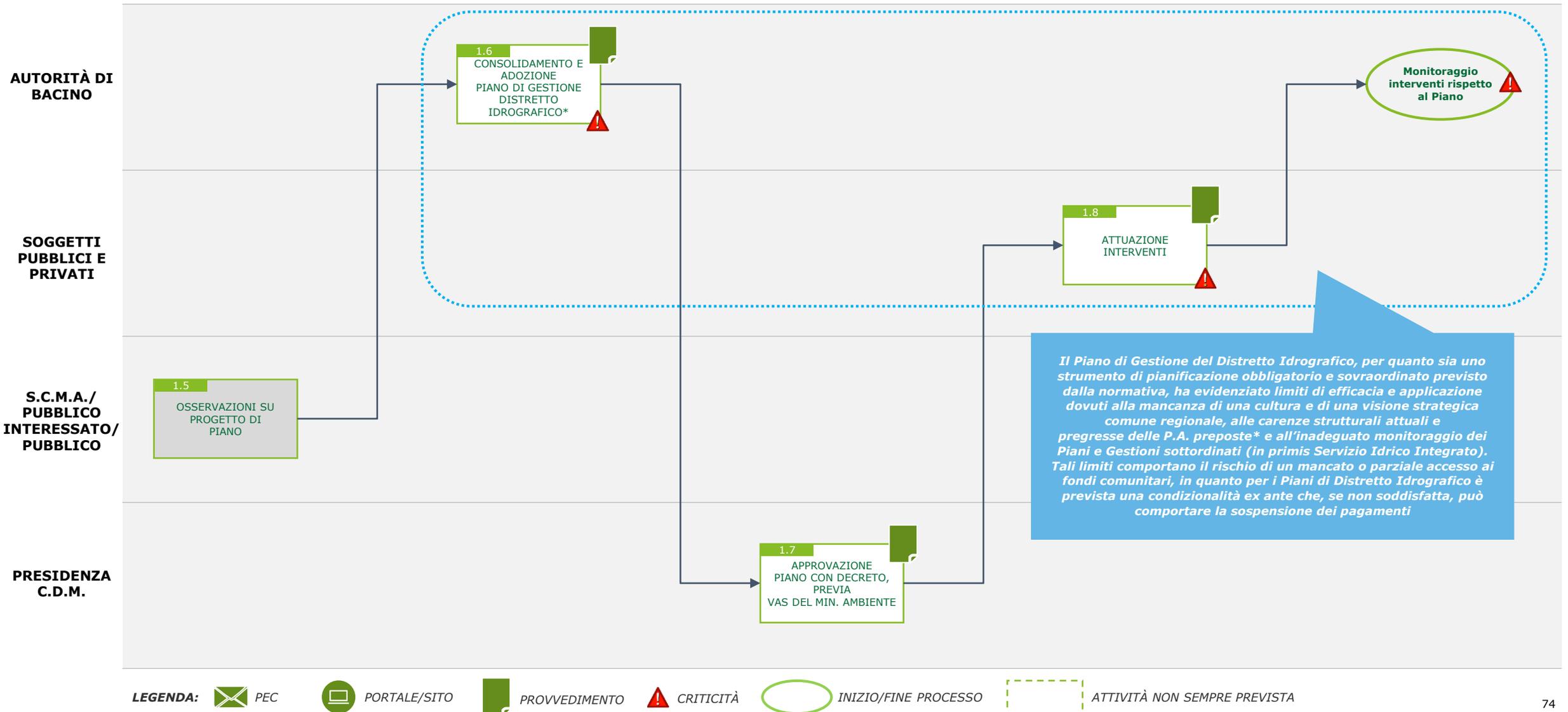
LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO ATTIVITÀ NON SEMPRE PREVISTA

* in cui vengono definiti gli obiettivi, il programma delle misure strategiche e le relative stime economiche di massima

Gestione Distretto Idrografico

Scheda Flusso della Gestione del Distretto Idrografico

2/2



* Le competenze in oggetto erano in capo al Dipartimento Acqua e Rifiuti e solo di recente sono state attribuite all'Autorità di Bacino

Gestione Distretto Idrografico

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale attuale	 	<ul style="list-style-type: none"> Assente o inadeguata attuazione delle attività di pianificazione e monitoraggio Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari
2	Assenza di sistemi informativi adeguati a supporto e mancata definizione e avvio dei progetti di digitalizzazione *		Difficoltà di accesso e gestione di informazioni utili all'attuazione e monitoraggio delle attività
3	Mancata o inadeguata implementazione del monitoraggio dell'attuazione delle misure strategiche del Piano di Gestione del Distretto Idrografico e della coerenza di Piani subordinati	 	<ul style="list-style-type: none"> Mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari
4	Assenza di una visione strategica regionale comune	 	<ul style="list-style-type: none"> Assente o inadeguata attuazione delle attività di pianificazione e monitoraggio Mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari

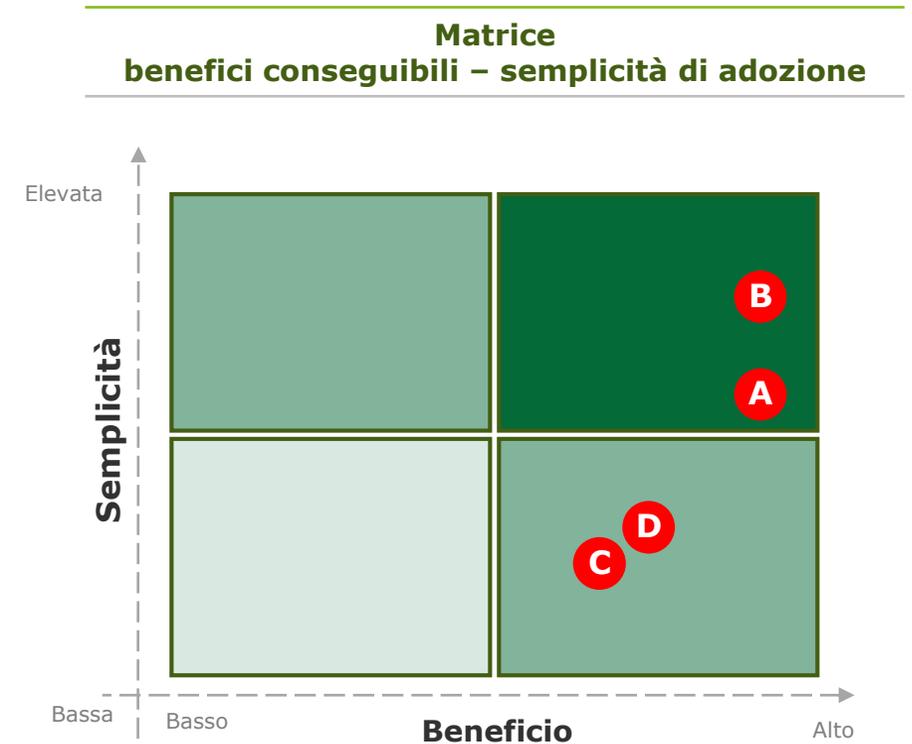
***Legenda:**  Di Processo  Organizzativa  IT  Normativa

* si segnala che in passato sono stati avviati dei tavoli tecnici preliminari per alcuni progetti con l'ARIT cui non è stato dato seguito

Gestione Distretto Idrografico

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Potenziamento dell'organico attuale dell'Autorità di Bacino con risorse specializzate in materia	
B	Introdurre tavoli tecnici di monitoraggio sia dei piani sottordinati (ad es. Piani di Ambito) rispetto al Piano di Gestione del Distretto Idrografico sia dell'attuazione degli interventi in ambito idrico con i soggetti pubblici / privati	 
C	Applicazione di sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi strategici definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico da parte dei soggetti pubblici / privati responsabili dell'attuazione degli interventi (ATI in primis)	
D	Implementazione di un Sistema Informativo gestionale, accessibile ai principali attori e utile al caricamento e alla consultazione tempestiva di tutta la documentazione tecnica a supporto, e avvio dei progetti digitali sospesi	



Tutela delle Acque

Scheda Descrittiva

Programmazione e monitoraggio degli interventi operativi di dettaglio, in linea con le misure strategiche definite dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico, finalizzati alla protezione delle acque dei bacini presenti sul territorio regionale



Qualche numero sulla Tutela delle Acque

9

FTE complessivi a livello regionale (di cui 3 decentrati) per la tutela delle acque
(fonte: interviste con i referenti)

1

Autorità regionale responsabile della redazione del Piano di Tutela delle Acque

2008

Anno di approvazione dell'ultimo Piano di Tutela delle Acque Sicilia

6

Anni di validità del Piano di Tutela delle Acque



I Sistemi a supporto della Tutela delle Acque

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

QGIS: Applicazione desktop GIS (geographic information system) open source

Tutela delle Acque

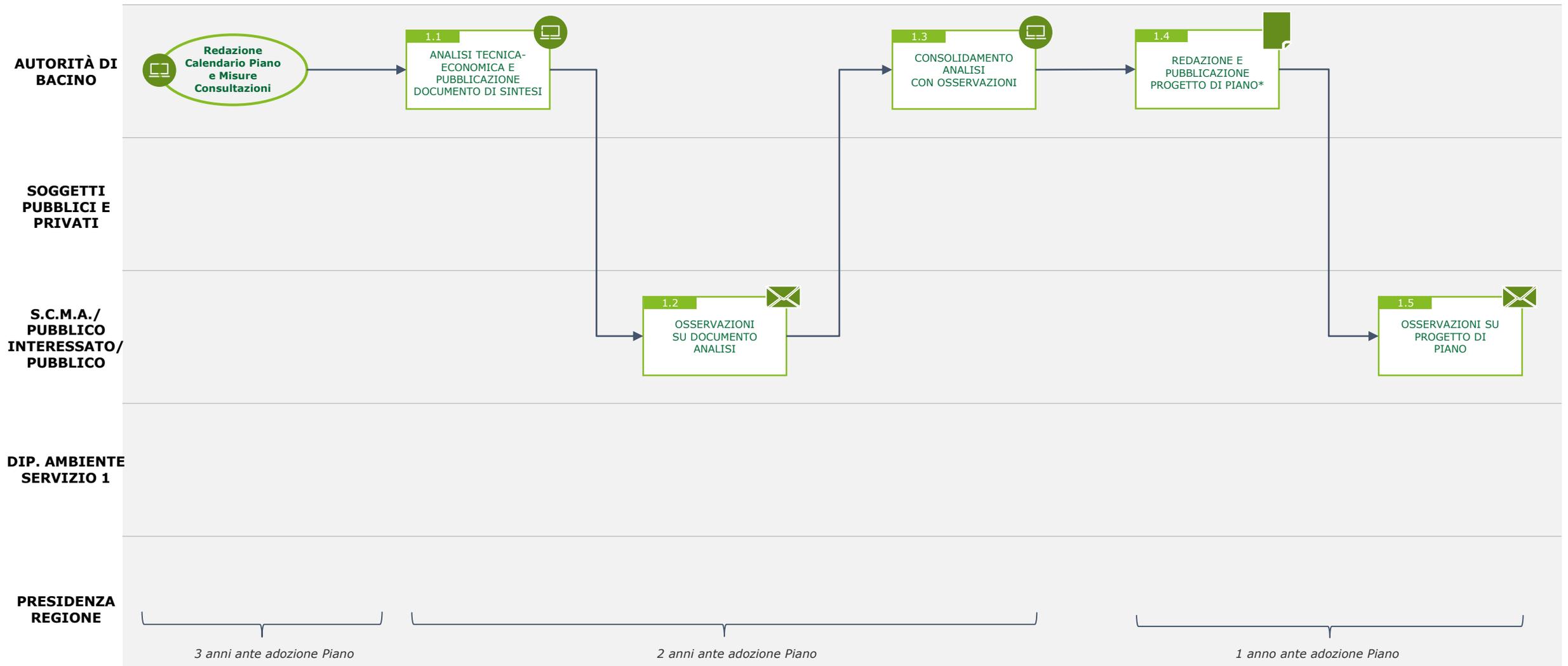
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Autorità di bacino	Autorità regionale responsabile della redazione del Piano di Tutela delle Acque e del monitoraggio della sua corretta attuazione
Soggetti Pubblici e Privati	Soggetti a vario titolo responsabili dell'attuazione delle misure: <ul style="list-style-type: none">• Consorzi Bonifica• ATI• Siciliacque S.P.A.• Aziende Agricole• Società Idroelettriche
Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) / Pubblico Interessato / Pubblico	P.A./Enti Locali, Organizzazioni non governative e individui che possono esprimere osservazioni sul documento di Analisi Tecnica-Economica e sul Progetto di Piano
Dip. Ambiente - Servizio 1	P.A. responsabile della procedura di VAS
Presidenza della Regione	Autorità cui spetta l'approvazione del Piano di Tutela della Acque

Tutela delle Acque

Scheda Flusso della Tutela delle Acque

1/2



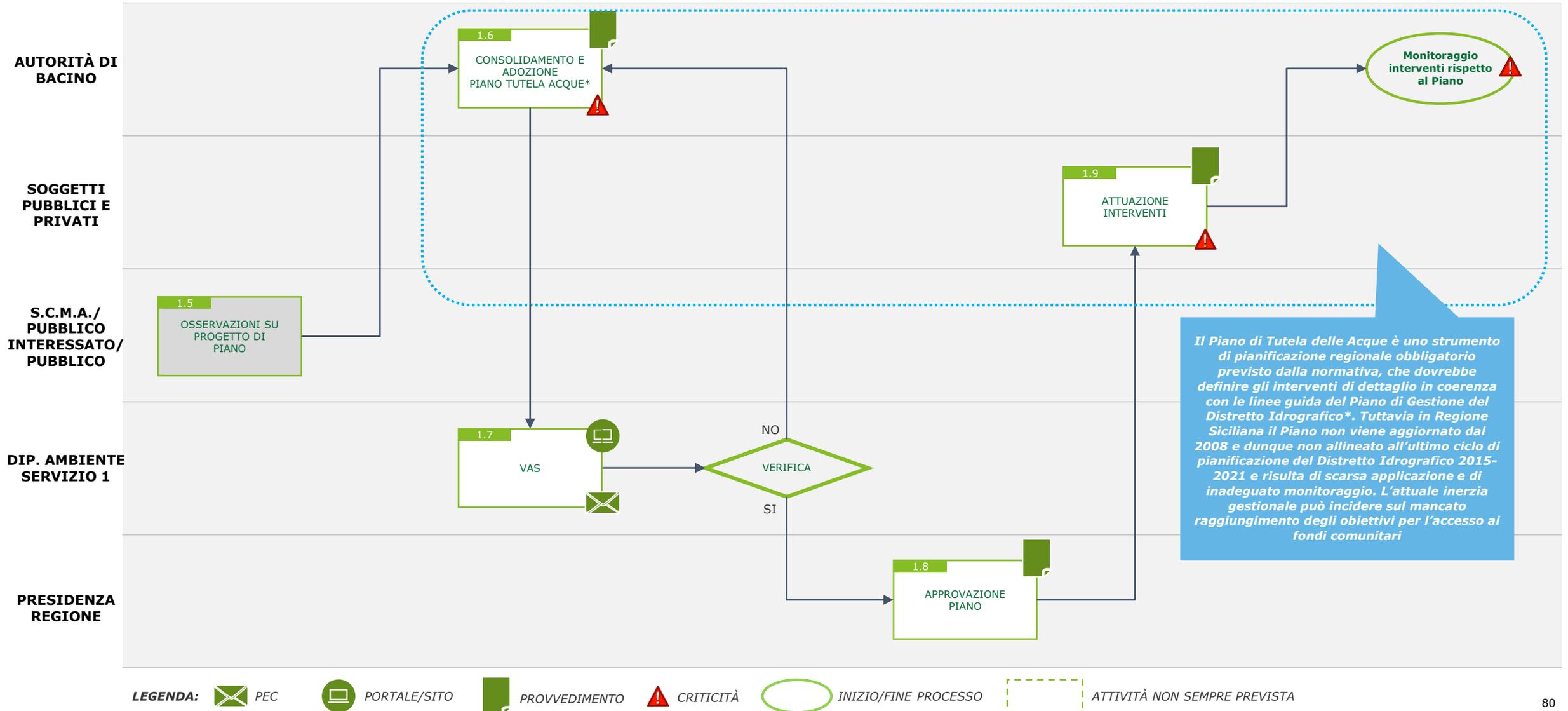
LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO ATTIVITÀ NON SEMPRE PREVISTA

* in cui vengono gli interventi specifici da attuare sui singoli Bacini e la puntuale quantificazione economica

Tutela delle Acque

Scheda Flusso della Tutela delle Acque

2/2



* In caso di Distretti Idrografici che incidono su più Regioni (ad es. Distretto del Po), ciascuna di queste è tenuta a redigere un Piano di Tutela delle Acque. In Sicilia il Distretto Idrografico coincide con il territorio regionale

Tutela delle Acque

Scheda Criticità Principali

#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Mancato aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque	 	Assenza di programmazione operativa di riferimento per la corretta tutela delle Acque
2	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale attuale	 	Assente o inadeguata attuazione delle attività di pianificazione e monitoraggio Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari
3	Assenza di sistemi informativi adeguati a supporto		Difficoltà di accesso e gestione di informazioni utili all'attuazione e monitoraggio delle attività
4	Mancata o inadeguata implementazione del Piano di Tutela delle Acque	 	Concorso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari

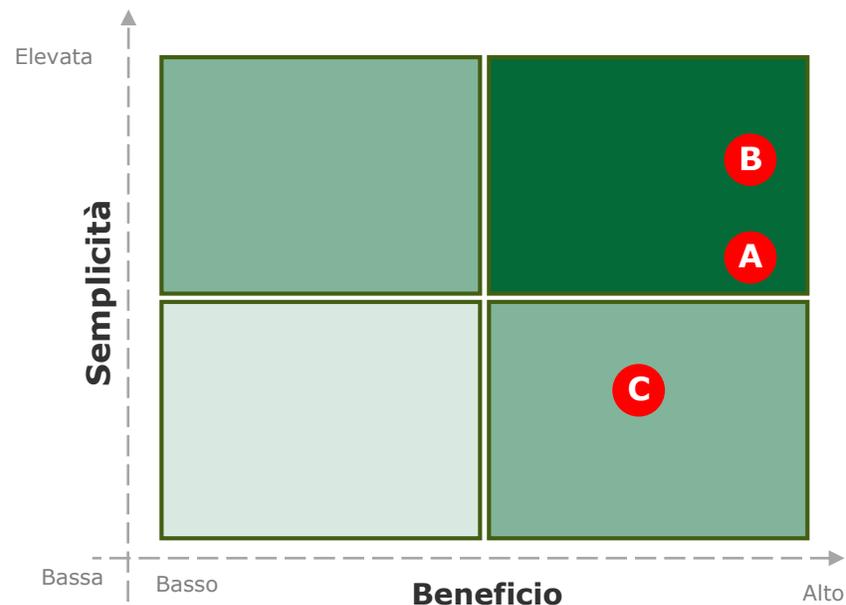
*Legenda:  Di Processo  Organizzativa  IT  Normativa

Tutela delle Acque

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Potenziamento dell'organico attuale dell'Autorità di Bacino con risorse specializzate in materia	
B	Introduzione di tavoli tecnici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi in ambito idrico con i soggetti pubblici / privati	 
C	Implementazione di un Sistema Informativo gestionale, accessibile ai principali attori e utile al caricamento e alla consultazione tempestiva di tutta la documentazione tecnica a supporto	

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Tutela Assetto Idrogeologico

Scheda Descrittiva

Il processo riguarda la pianificazione, prevenzione e gestione delle problematiche territoriali e i rischi riguardanti la difesa del suolo.



Qualche numero sulla Tutela dell'Assetto Idrogeologico

- 13** FTE a livello regionale per la tutela dell'assetto idrogeologico (*fonte: interviste con i referenti*)
- 1** Autorità regionale responsabile della redazione e dell'aggiornamento del P.A.I. della Regione Siciliana

- 1** Piano di Assetto Idrogeologico in costante aggiornamento



I Sistemi a supporto della Tutela dell'Assetto Idrogeologico

S.I.T.R. : Sistema cartografico regionale finalizzato alla consultazione di dati geografici, statistici e urbanistici

ReNDiS : Sistema informativo dell'ISRA integrato da un'interfaccia web sviluppata per condividere e visualizzare i dati relativi a piani e programmi di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

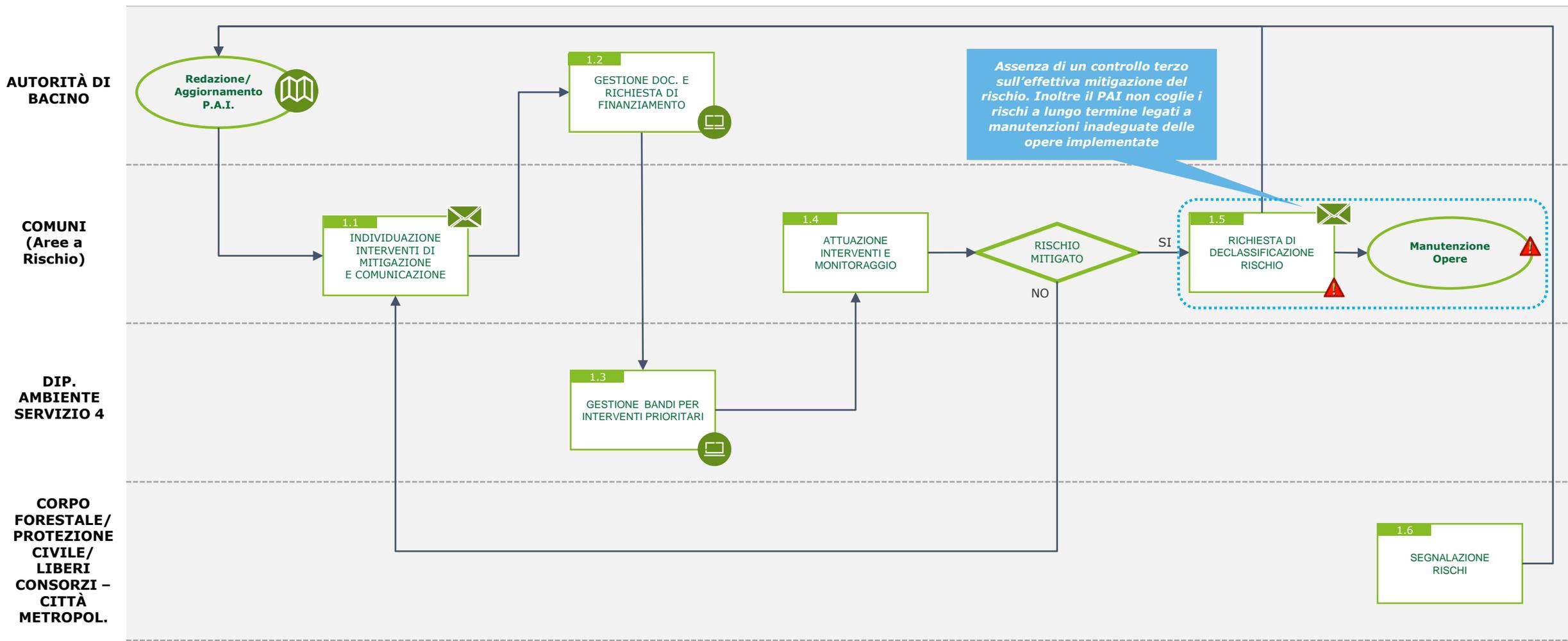
Tutela Assetto Idrogeologico

Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Autorità di Bacino	Autorità preposto alla redazione e aggiornamento del P.A.I
Comuni (Aree a Rischio)	Soggetto responsabile dell'attuazione e monitoraggio degli interventi di mitigazione
Dip. Ambiente - Servizio 4	P.A. responsabile della gestione dei bandi per il finanziamento
Corpo Forestale	Soggetto che gestisce gli interventi a tutela del vincolo idrogeologico
Protezione Civile	Soggetto che gestisce le attività di analisi previsionale e prevenzione del rischio idrogeologico
Liberi Consorzi / Città metropolitane	P.A. locali impattate per la raccolta e l'invio di segnalazioni relative a potenziali rischi idrogeologici

Tutela Assetto Idrogeologico

Scheda Flusso della Tutela dell'Assetto Idrogeologico



Tutela Assetto Idrogeologico

Scheda Criticità Principali

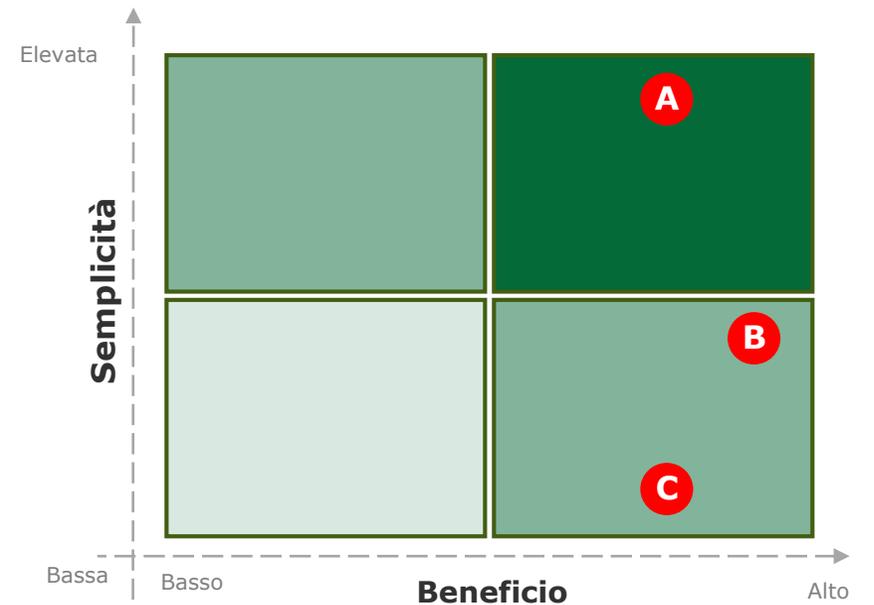
#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Il monitoraggio della mitigazione dei rischi è responsabilità esclusiva dei Comuni che evidenziano spesso limiti operativi e finanziari nell'espletamento dei controlli	 	Potenziale rischio ambientale derivato dallo scarso controllo degli interventi
2	Il P.A.I. non riesce a cogliere i potenziali rischi nel medio-lungo termine, in particolare quelli legati ad un'inadeguata manutenzione delle opere attuate dai Comuni		Potenziale rischio ambientale derivato dalla mancata prevenzione dei rischi idrogeologici

Tutela Assetto Idrogeologico

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Istituzione di tavoli tecnici di monitoraggio focalizzato sulle aree a maggiore rischio, che coinvolga l'Autorità di Bacino, Corpo Forestale, Protezione Civile e rappresentanti dei Comuni impattati	 
B	Integrazione di un punto di controllo a livello regionale degli interventi di mitigazione, oltre a quello già effettuato dai Comuni impattati	 
C	Utilizzo di fondi comunitari, ad integrazione delle risorse già previste, per supportare la manutenzione delle opere di mitigazione	  

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione Servizio Idrico Integrato

Scheda Descrittiva

Regolamentazione e gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue



Qualche numero sulla Gestione del Servizio Idrico Integrato

- 7** FTE a livello regionale per la gestione del servizio idrico integrato (*fonte: interviste con i referenti*)
- 1** Struttura del Dip. Acqua e Rifiuti (Servizio 1) preposta al controllo e alla regolazione del sistema gestionale idrico
- 7** A.T.I. (Assemblee Territoriali Idriche) responsabili della gestione del servizio idrico a livello provinciale
- 7** Piani di Ambito in fase di redazione/aggiornamento



I Sistemi a supporto della Gestione del Servizio Idrico Integrato

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

Gestione Servizio Idrico Integrato

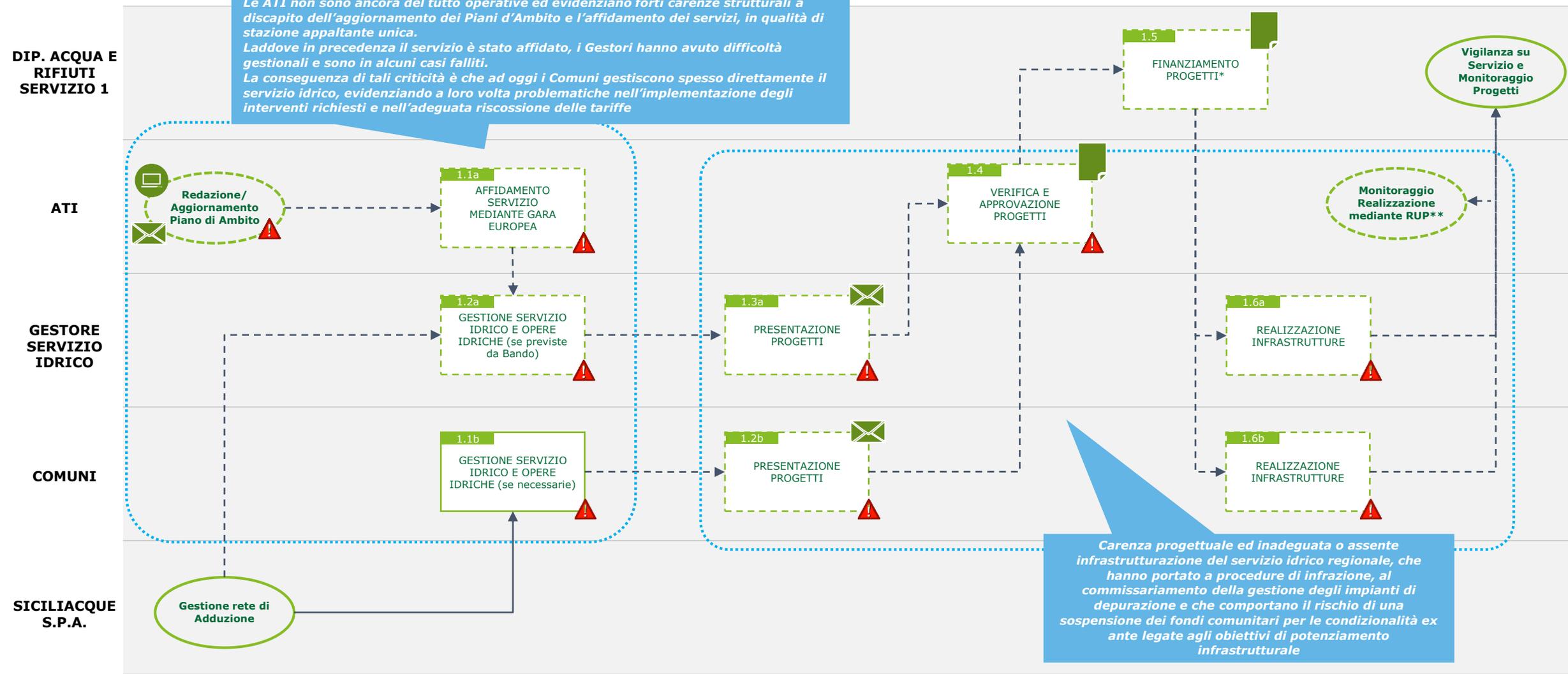
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Dip. Acqua e rifiuti - Servizio 1	Struttura responsabile del controllo e regolazione del sistema gestionale idrico degli ambiti e del sovrambito nonché del supporto per la realizzazione degli interventi e degli impianti di settore
Assemblee Territoriali Idriche (ATI)	Soggetto preposto al governo dell'ambito provinciale di competenza, composto dai rappresentanti di tutti i Comuni ricompresi nell'ambito territoriale
Gestore Servizio Idrico	Soggetto in house, privato o società mista cui viene affidata la gestione del servizio idrico e, ove richiesto, la realizzazione delle infrastrutture necessarie
Comune	P.A. impattata nella gestione del servizio idrico e delle realizzazione delle infrastrutture idriche
Siciliacque S.P.A.	Società partecipata (al 25% dalla Regione Siciliana) che gestisce il servizio di fornitura idrica all'ingrosso

Gestione Servizio Idrico Integrato

Scheda Flusso della Gestione del Servizio Idrico Integrato

Le ATI non sono ancora del tutto operative ed evidenziano forti carenze strutturali a discapito dell'aggiornamento dei Piani d'Ambito e l'affidamento dei servizi, in qualità di stazione appaltante unica. Laddove in precedenza il servizio è stato affidato, i Gestori hanno avuto difficoltà gestionali e sono in alcuni casi falliti. La conseguenza di tali criticità è che ad oggi i Comuni gestiscono spesso direttamente il servizio idrico, evidenziando a loro volta problematiche nell'implementazione degli interventi richiesti e nell'adeguata riscossione delle tariffe



LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO ATTIVITÀ NON SEMPRE PREVISTA

* in caso di progetti finanziati con fondi pubblici ** Responsabile Unico del Procedimento

Gestione Servizio Idrico Integrato

Scheda Criticità Principali

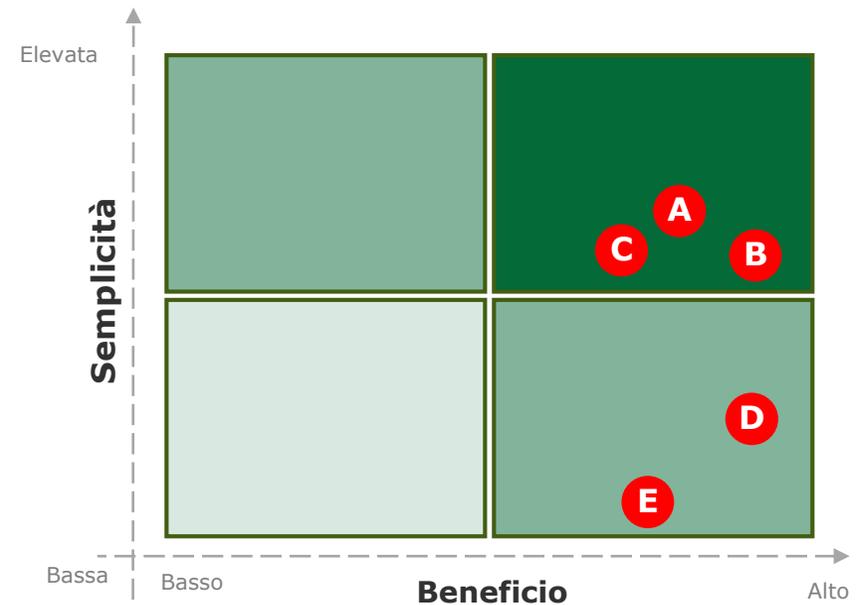
#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	ATI: Inoperatività, carenze strutturali, problemi di coordinamento e resistenza dei Comuni all'adeguamento al nuovo modello gestionale	 	Allungamento dei tempi per la redazione e aggiornamento dei Piani di Ambito e mancato affidamento del servizio idrico e delle infrastrutture
2	Fallimento di alcuni Gestori di Servizio	 	Inerzia gestionale e allungamento dei tempi per la realizzazione delle infrastrutture idriche
3	Mancato o incompleto accesso ai fondi a supporto per carenze progettuali e per l'inoperatività dei soggetti competenti	 	Carenza di risorse per l'implementazione degli interventi
4	I Comuni di fatto gestiscono spesso direttamente il servizio idrico ma evidenziano oggettive difficoltà operative nell'implementazione e nella progettazione delle attività richieste e nella riscossione delle tariffe	 	Gestione frammentaria di difficile monitoraggio e tariffe non omogenee, in particolare nelle zone in cui ci sono carenze idriche e si deve ricorrere all'acquisto all'ingrosso da Siciliacque S.p.A.
6	Inadeguata o assente infrastrutturazione del servizio idrico regionale	 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio inadeguato e procedure di infrazione • Mancato o parziale accesso ai fondi comunitari
7	Viene segnalato il sottodimensionamento dell'organico regionale	 	Mancato o incompleta attuazione delle attività a carico

Gestione Servizio Idrico Integrato

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Potenziamento strutturale delle ATI e introduzione di incentivi e/o sanzioni per i Comuni inadempienti al principio di unicità gestionale (ex art. 172 del D.Lgs 152/2006)	 
B	Potenziamento dell'organico della struttura regionale preposta al Servizio Idrico Integrato	
C	Introduzione di audit periodici per i Gestori di Servizio	
D	Favorire il pieno utilizzo dei fondi a disposizione mediante il supporto alla progettazione degli interventi	 
E	Creazione di un ATI unica regionale, costituita da rappresentanti dei Liberi Consorzi/Città Metropolitane e delle P.A. competenti in materia (Autorità di Bacino, Dip. Acqua e Rifiuti)	  

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione



Gestione Energetica Ambientale

Scheda Descrittiva

Pianificazione, attuazione e monitoraggio degli interventi per lo sviluppo energetico del territorio, sostenendo e promuovendo la filiera energetica e tutelando l'Ambiente



Qualche numero sulla Gestione Energetica Ambientale

- | | | | |
|----------|---|------------|---|
| 8 | FTE a livello regionale per la gestione energetica ambientale
<i>(fonte: interviste con i referenti)</i> | 343 | Comuni che hanno già aderito alla redazione dei PAESC |
| 1 | Struttura del Dip. Energia responsabile della redazione del PEARS e della supervisione del processo | 40% | Obiettivo percentuale di riduzione di emissioni climalteranti entro il 2030, previsto nei PAESC |
| 1 | Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) in fase di VAS (periodo di riferimento 2020-2030) | | |



I Sistemi a supporto della Gestione Energetica Ambientale

Sito Web: Sito istituzionale per la gestione degli obblighi di comunicazione

MYCOVENANT: Piattaforma web europea in cui vengono caricati i PAESC per la loro verifica e approvazione

SiEnergia: portale siciliano dell'energia al cui interno sono presenti i dati e i catasti energetici

SIRENA20: strumento per il monitoraggio dell'efficienza e della sostenibilità del sistema energetico regionale

Gestione Energetica Ambientale

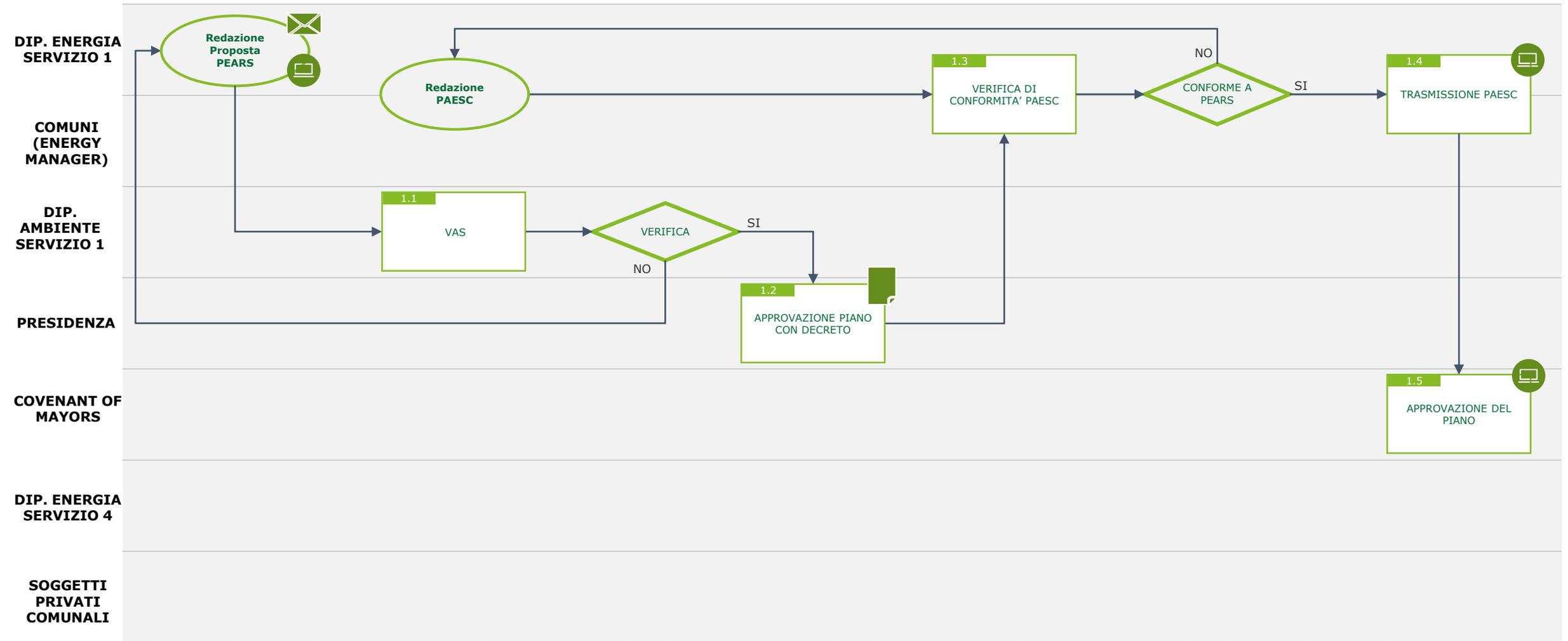
Scheda Attori

Attore del processo	Ruolo dell'Attore
Dip. Energia - Servizio 1	P.A. responsabile della redazione del PEARS, dei PAESC, in sinergia con gli Energy Manager, e della verifica di conformità dei progetti presentati dai Comuni e/o dai Soggetti privati al PAESC
Comuni (Energy Manager)	P.A. responsabile della redazione del PAESC, tramite la figura dell'Energy Manager, e della presentazione, attuazione e monitoraggio dei progetti
Dip. Ambiente - Servizio 1	P.A. responsabile della procedura di VAS
Presidenza della Regione	Soggetto preposto all'approvazione del PEARS
Covenant of Mayors (Patto dei sindaci)	Soggetto Europeo responsabile della verifica e approvazione dei PAESC
Dip. Energia - Servizio 4	P.A. responsabile dell'approvazione dei progetti e dell'erogazione dei finanziamenti richiesti
Soggetti Privati Comunali	Soggetto responsabile della presentazione e attuazione dei progetti

Gestione Energetica Ambientale

Scheda Flusso della Gestione Energetica Ambientale

1/2

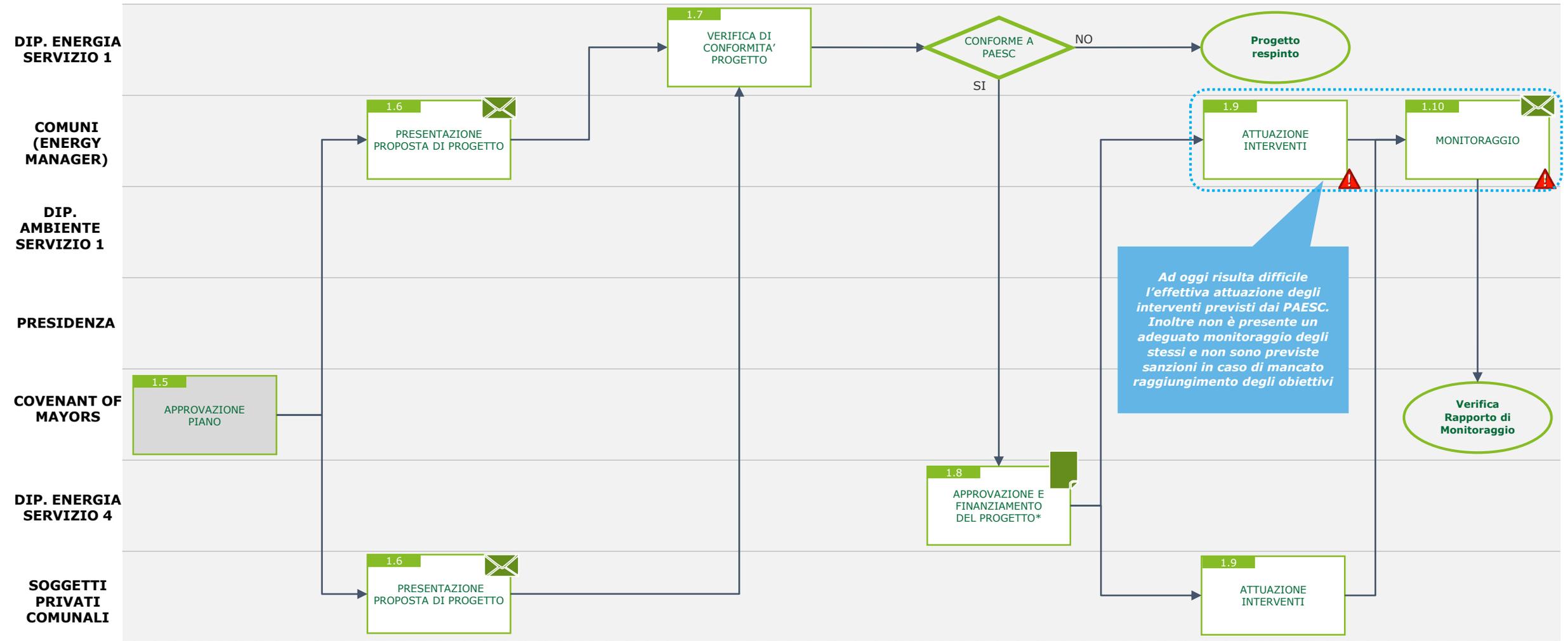


LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO

Gestione Energetica Ambientale

Scheda Flusso della Gestione Energetica Ambientale

2/2



LEGENDA: PEC PORTALE/SITO PROVVEDIMENTO CRITICITÀ INIZIO/FINE PROCESSO

* Progetti finanziati con fondi comunitari e di competenza regionale

Gestione Energetica Ambientale

Scheda Criticità Principali

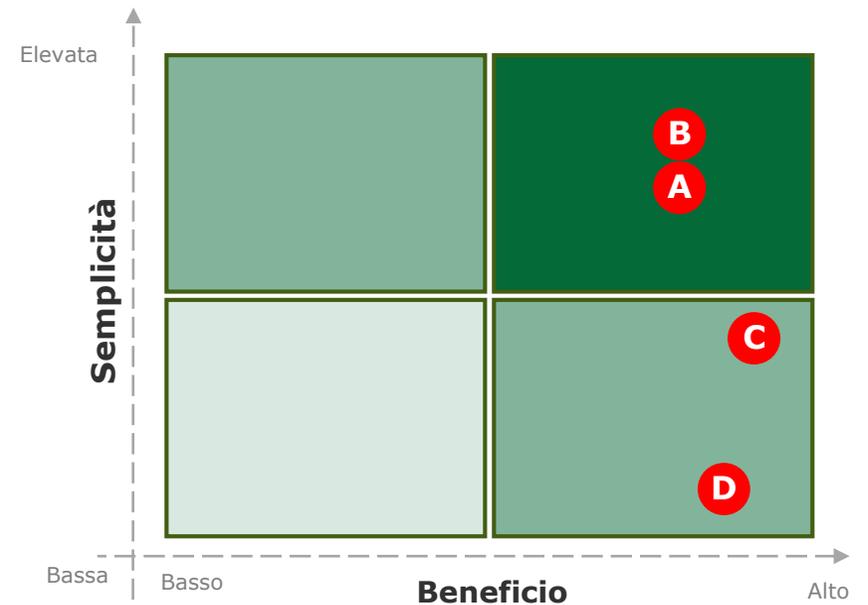
#	Criticità	Tipologia*	Effetti
1	Difficile attuazione degli interventi previsti dai PAESC da parte di Comuni e Soggetti privati	 	Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione emissioni
2	Il monitoraggio degli interventi è responsabilità esclusiva dei Comuni che evidenziano limiti nell'espletamento dei controlli in particolare per gli interventi effettuati dai soggetti privati	 	Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione emissioni
3	I PAESC non intercettano alcuni settori (ad es. commerciale, agricolo) che incidono in termini di emissioni climalteranti	  	Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione emissioni
4	Assenza di sanzioni a livello regionale per la mancata o inadeguata attuazione degli interventi previsti nei PAESC		Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione emissioni
5	I Comuni spesso rilasciano i certificati di abitabilità ai privati anche se gli edifici realizzati non risultano conformi agli obiettivi di efficienza energetica previsti dalla normativa nazionale	 	Mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione emissioni

Gestione Energetica Ambientale

Scheda Soluzioni Principali

	Descrizione della soluzione	Tipologia intervento
A	Modifica dei regolamenti edilizi a livello regionale con l'imposizione, a pena di sanzioni, del rilascio della non abitabilità ai privati che realizzano edifici non in linea con gli obiettivi di efficienza energetica	
B	Introduzione di sanzioni per i Comuni che non attuano gli interventi previsti dai PAESC	
C	Integrazione di un punto di controllo a livello regionale degli interventi, oltre a quello già effettuato dai Comuni	 
D	Introduzione di obblighi di legge e certificazioni in tema di efficienza energetica anche per le piccole imprese di altri settori (commerciale, agricole) e attuazione di un adeguato monitoraggio per le grandi imprese, per cui tali obblighi sono già previsti	  

Matrice benefici conseguibili – semplicità di adozione





Deloitte refers to one or more of Deloitte Touche Tohmatsu Limited, a UK private company limited by guarantee (“DTTL”), its network of member firms, and their related entities. DTTL (also referred to as “Deloitte Global”) and each of its member firms are legally separate and independent entities. DTTL does not provide services to clients. Please see www.deloitte.com/about to learn more about our global network of member firms.

Deloitte provides audit & assurance, consulting, financial advisory, risk advisory, tax & legal and related services to public and private clients spanning multiple industries. Deloitte serves four out of five Fortune Global 500® companies through a globally connected network of member firms in more than 150 countries bringing world-class capabilities, insights, and high-quality service to address clients’ most complex business challenges. To learn more about how Deloitte’s approximately 263,900 professionals make an impact that matters, please connect with us on Facebook, LinkedIn, or Twitter.